

n° 01

2025

ANNO 13

QUARTER

Quadrimestrale online
su news, eventi
e numeri del Registro .it

01

ANTEPRIMA
pag 4

COORDINATORE EDITORIALE

Andrea Passarella

COMITATO EDITORIALE

Valentina Amenta, Maurizio Martinelli,

Andrea Passarella

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Pirene

COMITATO REDAZIONALE

Francesca Nicolini (coordinatore redazionale), Stefania

Fabbri, Chiara Spinelli

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Valentina Amenta, Giorgia Bassi, Arianna Del Soldato,

Adriana Lazzaroni, Mario Loffredo, Maurizio Martinelli, Beatrice

Lami, Gino Silvatici, Luca Albertario con Sonia Sbrana

e Daniele Pancrazi (didascalie legali)

Michela Serrecchia (didascalie tecniche e descrizione infografiche)

Silvia Giannetti (didascalie operative)

FONTE DATI

Unità Sistemi e Sviluppo tecnologico del Registro .it

ELABORAZIONE DATI

Lorenzo Luconi Trombacchi, Michela Serrecchia

(Unità Sistemi e Sviluppo tecnologico del Registro .it),

Luca Albertario, Daniele Pancrazi, Sonia Sbrana

(Unità Aspetti legali e contenzioso), Silvia Giannetti

(Unità Operazioni e servizi ai Registrar)

A CURA DI

Unità Relazioni esterne, media, comunicazione e marketing del Registro .it

Via G. Moruzzi, 11-56124 Pisa

tel. +39 050 313 98 11

e-mail: info@registro.it - website: www.registro.it

RESPONSABILE DEL REGISTRO

Andrea Passarella

02

STATISTICHE
pag 8

03

NEWS
pag 28

04

APPROFONDIMENTI
pag 32

05

EVENTI
pag 62

ISSN 2284-0001

01

QUARTER

2025: l'anno all'insegna della NIS2

di **Francesca Nicolini**

Il focus principale di questo numero è la direttiva europea NIS2: una sfida complessa, ma al tempo stesso un'opportunità di evoluzione per l'intero ecosistema della gestione dei nomi a dominio, chiamato ad adottare nuovi standard di sicurezza e a condividere maggiori responsabilità. La NIS2 attraversa e coinvolge trasversalmente tutte le aree di attività del Registro, dagli ambiti legali a quelli gestionali, non agli aspetti tecnici e operativi.

In questo contesto, in risposta alle recenti evoluzioni normative, si inserisce il nuovo contratto Registro-Registrar, valido per un periodo di 18 mesi, dal 1° maggio 2025 al 31 ottobre 2026: questo periodo consente di completare il processo di adeguamento della direttiva a livello nazionale e in altri Stati membri dell'UE, garantendo un allineamento normativo omogeneo a livello comunitario. Il contratto "ponte" rappresenta quindi uno strumento funzionale per accompagnare il sistema dei nomi a dominio verso un nuovo assetto normativo coerente con i requisiti europei in materia di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi.

Il 4 aprile si è tenuto il consueto meeting annuale del Registro .it, con una significativa partecipazione dei Registrar sia in presenza che in streaming, testimoniando il forte coinvolgimento della community dei Registrar e l'interesse crescente verso i temi strategici per il futuro del Registro. Andrea Passarella, direttore del CNR-IIT e responsabile del Registro, insieme ai responsabili di ciascuna Unità, ha tracciato un bilancio delle attività 2024 e delineato le prospettive future per il 2025, in un contesto di evoluzione normativa e tecnologica sempre più dinamico.



Il tema centrale dell'edizione 2025 dell'incontro con i Registrar è stato, com'è ovvio, l'implementazione della NIS2 in Italia, che impone requisiti più stringenti per la sicurezza delle reti, coinvolgendo gestori di nomi a dominio e Registrar, chiamati a un ruolo sempre più attivo nella tutela dell'infrastruttura digitale.

Parallelamente all'impegno normativo, il primo quadrimestre del 2025 è stato segnato anche da un'intensa attività su più fronti, con particolare attenzione alla promozione del dominio .it, come simbolo di Made in Italy e in supporto del business online delle piccole e medie imprese

Per la prima volta, il Registro ha partecipato a BTM Italia 2025, dal 26 al 28 febbraio a Bari, con uno stand dedicato e un evento sul turismo digitale, evidenziando il ruolo strategico del dominio .it come simbolo di identità, autenticità e affidabilità per il settore. L'iniziativa ha favorito il dialogo con Registrar, imprese e professionisti, e ha visto anche la presentazione dei dati dell'Osservatorio "Tourism in the Net" (TINe), sui dati del turismo in Italia del Registro .it .

Dal 4 al 6 giugno, per la seconda tappa 2025, il Registro ha partecipato a We Make Future (WMF), la conferenza internazionale dedicata all'intelligenza artificiale e all'innovazione digitale. Presente anche qui con uno stand dedicato, il Registro ha organizzato l'evento "Siti web (e SEO) non sono morti: come sopravvivere all'era dell'AI e delle risposte istantanee", un incontro focalizzato sull'evoluzione delle ricerche online nell'era dell'intelligenza artificiale e sull'impatto che queste trasformazioni hanno sui siti web e sulle strategie di marketing digitale.

Tra le attività più ricche di iniziative, spicca il progetto della Ludoteca del Registro, nato quattordici anni fa con l'obiettivo di avvicinare i giovanissimi al mondo di Internet, promuovendone un uso consapevole e responsabile, diffondendo la conoscenza del funzionamento della Rete, valorizzandone le opportunità e al tempo stesso fornendo gli strumenti per riconoscerne, gestirne e prevenire i rischi.

Anche nel primo quadrimestre del 2025, la Ludoteca ha proseguito il suo impegno nell'educazione digitale, attraverso la produzione di paper, l'organizzazione di seminari e laboratori, con particolare attenzione alla sicurezza

informatica e all'orientamento delle nuove generazioni - in particolare delle ragazze - verso le discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), con un focus specifico sull'informatica.

Con riferimento al quadro europeo, il primo numero del 2025 affronta anche il tema della sovranità tecnologica nell'UE, riportando le dichiarazioni emerse durante il dibattito tenutosi il 18 marzo presso la Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia del Parlamento europeo.

Per quanto riguarda il contesto internazionale, invece, a oltre dieci anni dalla storica apertura del 2012, ICANN (Internet Corporation for Assigned Names and Numbers) si prepara a lanciare una nuova fase di espansione dei gTLD (generic Top-Level Domains), prevista per il secondo quadrimestre del 2026. L'obiettivo è ampliare l'offerta di domini di primo livello, promuovendo concorrenza, innovazione e identità digitale per imprese, comunità e organizzazioni. La nuova tornata, più selettiva e inclusiva, prevede estensioni multilingue e tematiche, rivolte a marchi, città e settori verticali come la sostenibilità (.green), le tecnologie emergenti (.ai, .blockchain) e le smart city.

In conclusione, il primo Quarter dell'anno conferma l'impegno del Registro .it su molteplici fronti: adeguamento normativo, promozione dell'identità online, educazione alle competenze digitali e qualità dei servizi. In questo scenario, la direttiva NIS2 rappresenta un passaggio cruciale, non solo un obbligo normativo, ma un'opportunità per ripensare i processi interni, rafforzare le misure di sicurezza e promuovere una visione integrata, resiliente e lungimirante del digitale. In questa fase di trasformazione, il Registro agisce con responsabilità, competenza e spirito di collaborazione, consapevole del proprio ruolo centrale all'interno dell'ecosistema digitale italiano ed europeo.

Buona lettura!



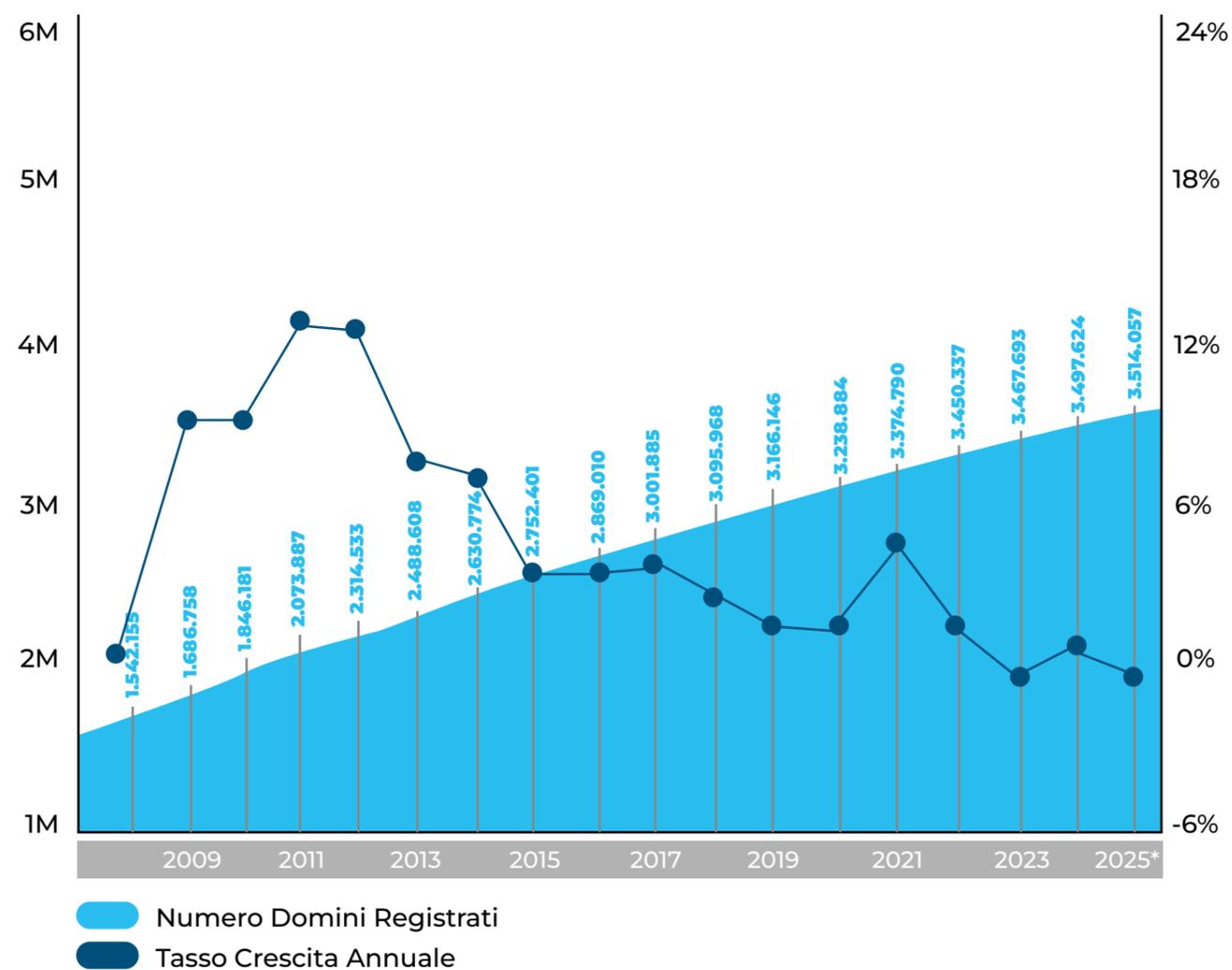
Prefetto Milena Rizzi e Ing. Claudio Ciccotelli

Q2

QUARTER

Crescita annuale
del .it

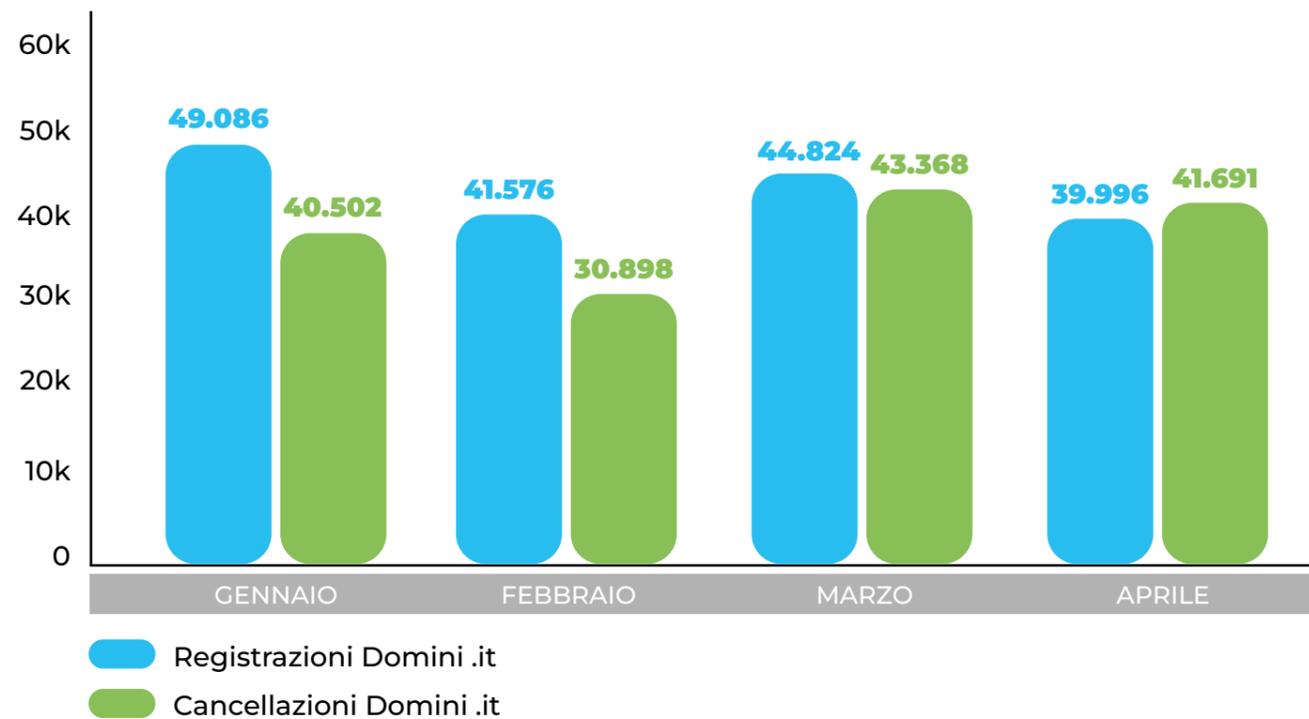
Alla ne del primo quadrimestre 2025 il numero complessivo dei domini .it ammonta a 3.514.057, con un tasso di crescita pari all'0,54 per cento (+19.023 domini), rispetto alla ne del 2024. Tale tasso, in confronto a quello del primo quadrimestre dell'anno precedente (0,01%, corrispondente a +339 domini, rispetto ne 2 023), risulta essere decisamente superiore.



* Questi dati hanno come riferimento il quadrimestre Gennaio-Aprile 2025

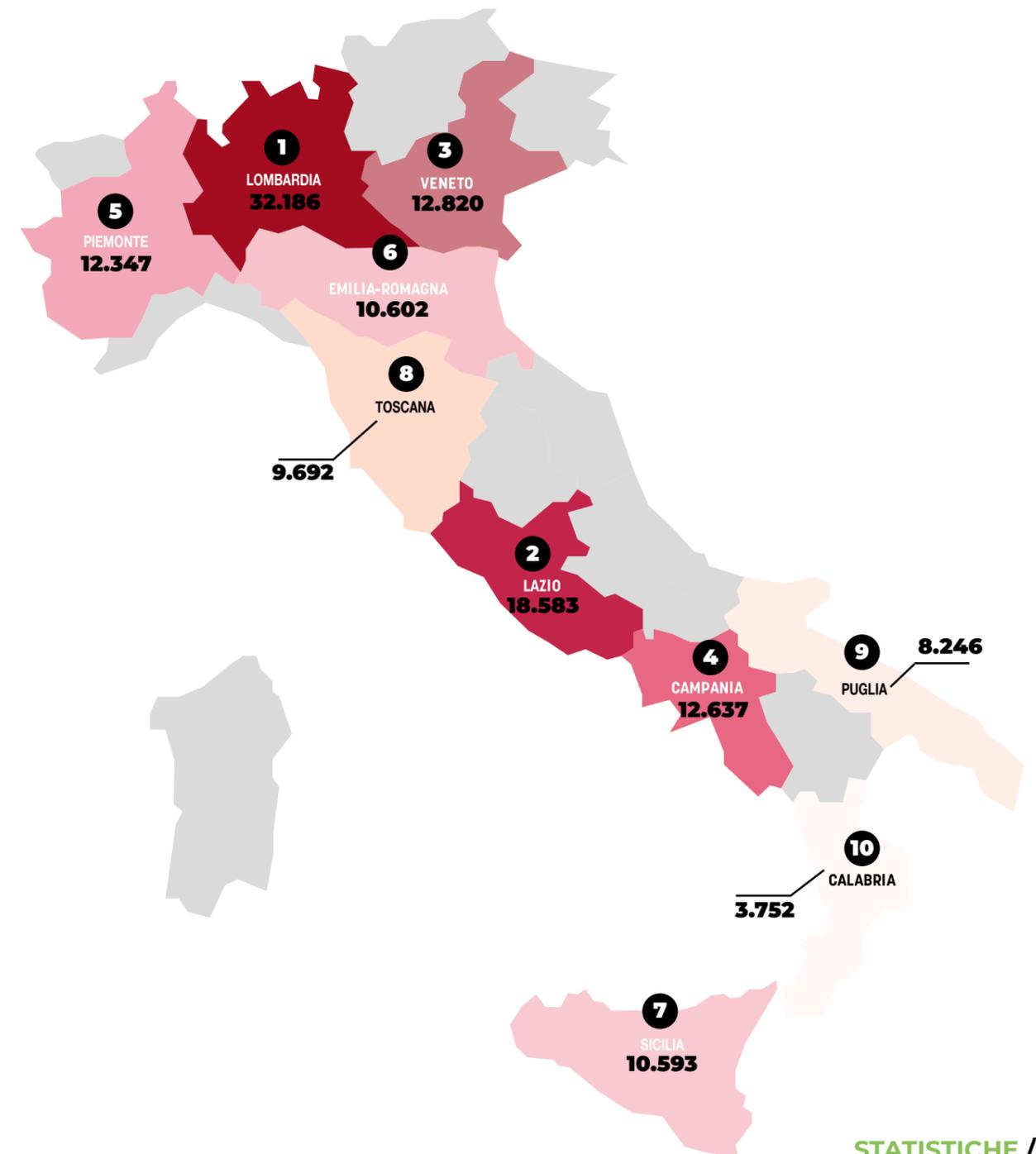
Crescita quadrimestrale del .it

L'andamento delle registrazioni dei nomi .it del primo quadrimestre 2025 mostra che, in linea generale, i nuovi domini superano le cancellazioni, con una differenza significativa nel mese di febbraio. La differenza totale, in questo primo quarto dell'anno, è di oltre 19mila domini, decisamente superiore rispetto all'equivalente quadrimestre dello scorso anno (la differenza ammontava a soli 339 domini). L'andamento evidenzia che in questi primi quattro mesi si assiste a un aumento delle nuove registrazioni e a una diminuzione delle cancellazioni, rispetto allo stesso periodo del 2024. Soltanto ad aprile il numero delle cancellazioni supera quello delle nuove registrazioni di quasi 1700 domini.



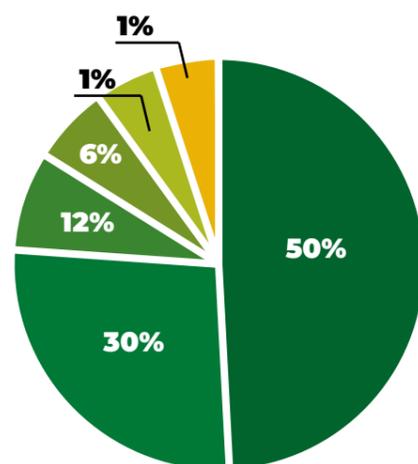
La top 10 delle regioni con più domini .it

Nel primo quadrimestre 2025, la Lombardia si conferma leader indiscussa della classifica, e la percentuale delle nuove registrazioni resta invariata al 21%, rispetto al medesimo periodo dello scorso anno. In seconda posizione, troviamo ancora una volta il Lazio, anche se la sua percentuale di nuovi domini .it diminuisce di un punto e si assesta al 12%. Buona performance, invece, da parte del Veneto che sale in terza posizione, mentre la Campania, come il Lazio, perde un punto percentuale, ottenendo l'8% e piazzandosi al quarto posto della classifica. Restano, invece, invariate le percentuali di Piemonte ed Emilia-Romagna, rispetto ai primi mesi del 2024.



Le tipologie degli assegnatari dei domini .it

Rispetto al primo quadrimestre 2024, all'inizio del 2025, la percentuale dei nuovi domini .it, relativa alle persone fisiche, aumenta di tre punti, arrivando al 50%, a discapito però delle imprese che perdono due punti, assestandosi al 30%. Rimane invariata la percentuale dei liberi professionisti che risulta uguale al 12%.



Registrazione

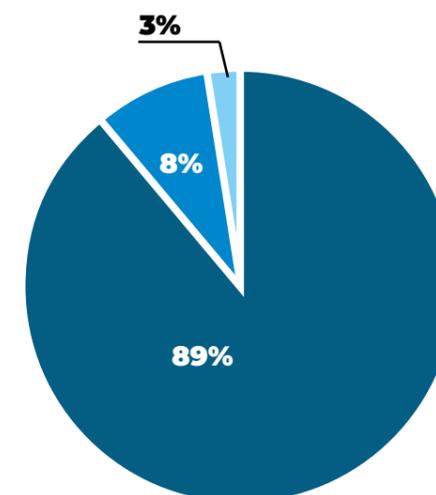
GENNAIO APRILE 2025

- Persone fisiche
- Aziende
- Liberi professionisti
- Soggetti stranieri
- Enti no-profit
- Altre

Motivi opposizioni

In questo primo quadrimestre del 2025, la violazione dei segni distintivi dell'impresa rappresenta l'89% delle attivazioni delle procedure di opposizione: poiché nel 2024 il dato si aggirava attorno all'82%, nel 2025 si registra quindi un aumento del 7% delle violazioni.

All'inizio di quest'anno, i nomi e cognomi rappresentano, rispettivamente, l'8% delle istanze dell'opponente, mentre nel 2024 erano il 10%: si assiste dunque a un decremento del 2%. Invece, le opposizioni che riguardano "motivazioni varie" sono il 3%, mentre nel 2024 erano l'8%, registrando una diminuzione del 5% all'interno della categoria.



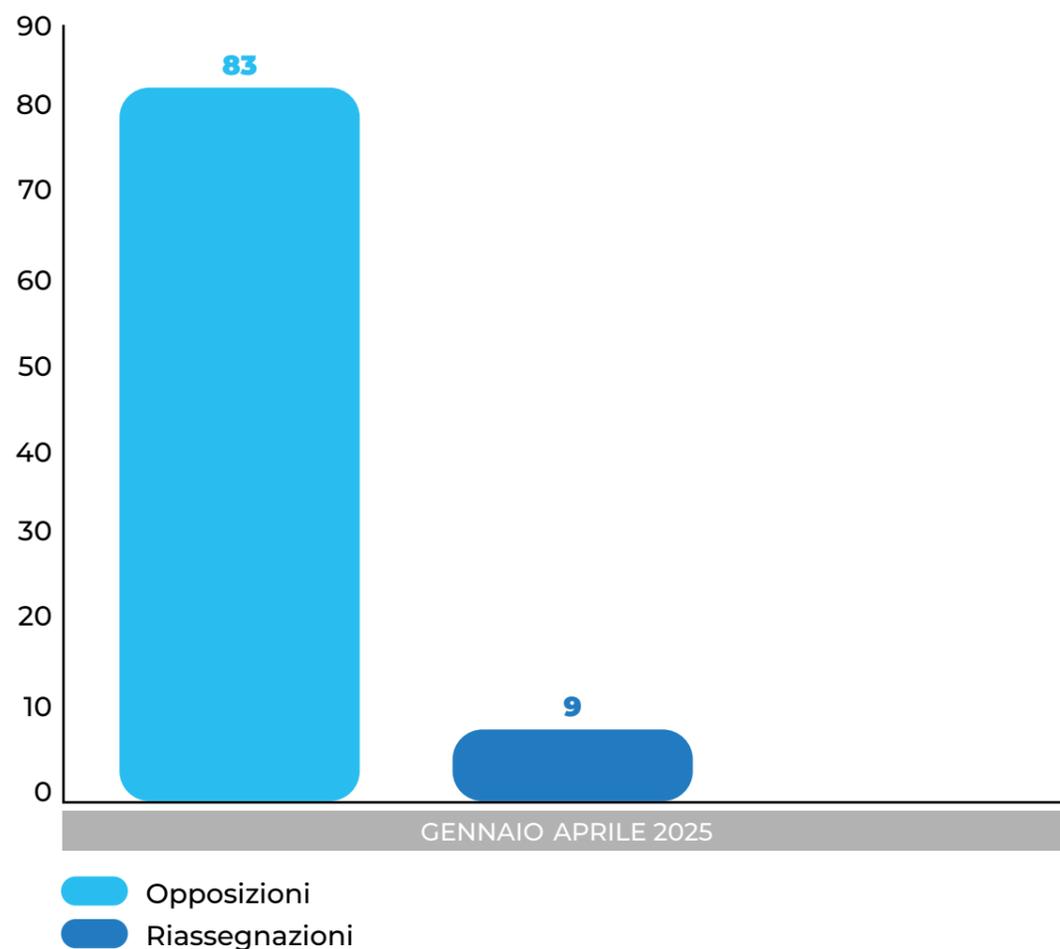
Segni distintivi

GENNAIO APRILE 2025

- Segni distintivi
- Nomi e Cognomi
- Varie

Rapporto Opposizioni - Riassegnazioni

Le opposizioni attivate in questo inizio anno sono 83, con una media di 21 al mese. Nei mesi di febbraio e marzo si ha il maggior numero di attivazioni, 23 (+ 2 rispetto alla media), mentre ad aprile se ne registrano 19 (-2 dalla media) e a gennaio 18 (-3 dalla media). Delle 83 opposizioni attivate, 51 sono state intentate da soggetti italiani, sia come assegnatari che come opposenti. Nello specifico, 32 assegnatari risiedono o hanno la sede nel Nord Italia, 5 al Centro e, infine, 14 al Sud. Per quanto attiene il lato opponente, 30 hanno residenza o sede del Nord Italia, 6 al centro e 15 al Sud Italia. Sono 22 gli assegnatari esteri che si sono visti contestare il nome a dominio da parte di soggetti nazionali. In 6 casi un opponente estero è ricorso all'opposizione, interessando assegnatari italiani e sono 4 le opposizioni che vedono coinvolti soggetti stranieri nella duplice veste di assegnatario e opponente. Riguardo le riassegnazioni, ne sono state introdotte 9 presso i PSRD. La quasi totalità di esse (8) vede fronteggiarsi soggetti italiani, sia come assegnatario/resistente che come opponente/reclamante. Soltanto un'unica procedura è stata intentata da un soggetto estero, opponente/reclamante, nei confronti di un connazionale assegnatario/resistente.

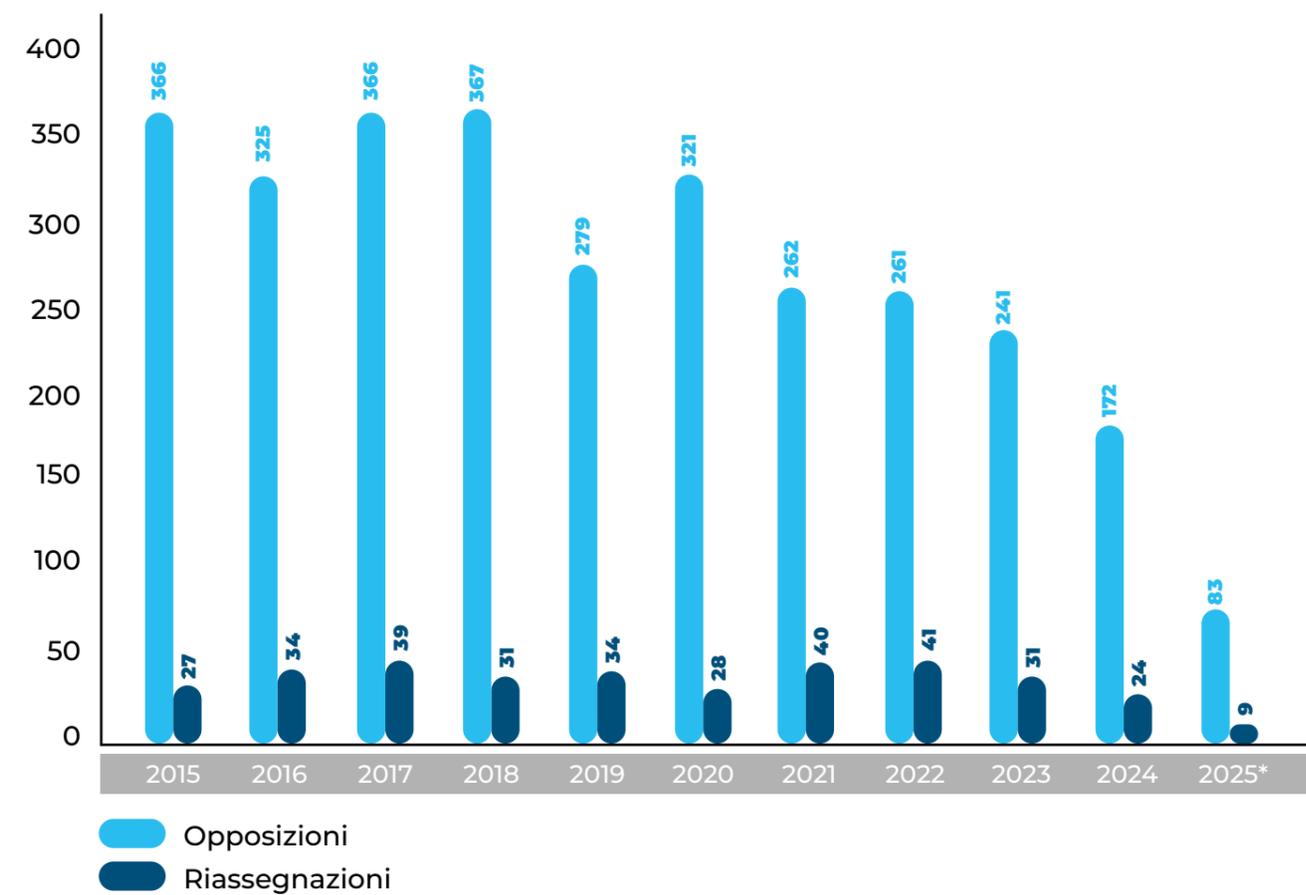


Andamento annuale Opposizioni - Riassegnazioni

I primi quattro mesi del 2025 vedono un accrescimento delle opposizioni (+20), che ammontano a 83 rispetto alle 63 dell'anno precedente.

Nonostante nel mese di gennaio si siano attivate 18 contestazioni contro le 25 del 2024 (-7), nei mesi successivi si rileva il segno positivo: a febbraio risultano attivate 23 contestazioni contro le 18 del 2024 (+5); a marzo troviamo altrettante (23) attivazioni a fronte delle 11 dello stesso mese del 2024 (+12) e ad aprile, 19 nel 2025 e 9 nel 2024 (+10).

Per quanto attiene le procedure di riassegnazione (9), il dato si mantiene uguale rispetto al 2024. Il Collegio ha accolto 3 ricorsi presentati dai rispettivi opposenti/reclamanti, disponendo il trasferimento del nome a dominio a loro favore. In 3 casi i ricorrenti si sono visti respingere il ricorso e, conseguentemente, i nomi a dominio sono rimasti assegnati all'assegnatario/resistente. Infine, sono sempre 3 le procedure in attesa di pronunciamento da parte del Collegio.



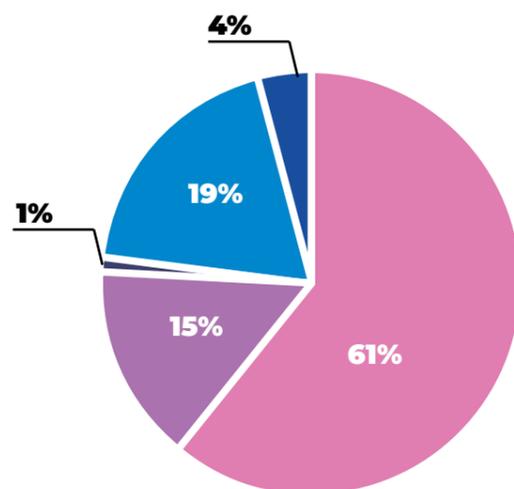
* Questi dati hanno come riferimento il quadrimestre Gennaio-Aprile 2025

Risoluzione delle Opposizioni

Delle 83 opposizioni attivate, il 61% sono ancora in corso. Il 19 % sono risolte, in quanto gli assegnatari dei nomi dominio hanno richiesto al Registro .it di procedere con la cancellazione. Il 15% delle risoluzioni hanno portato alla revoca dei nomi a dominio opposti al termine della procedura di verifica dei requisiti soggettivi.

Si sono rivolti ad un PSRD per dare avvio ad una procedura di riassegnazione il 4% degli oppositori. Invece, l'1% dei domini è stato cancellato dal Registrar.

In questo quadrimestre, come nel successivo, non troveremo la risoluzione dovuta alla decadenza dell'opposizione per mancato rinnovo della stessa da parte dell'opponente, in quanto l'opposizione, una volta attivata, rimane pendente 180 giorni lavorativi, e pertanto la ritroveremo soltanto nell'ultimo quadrimestre.



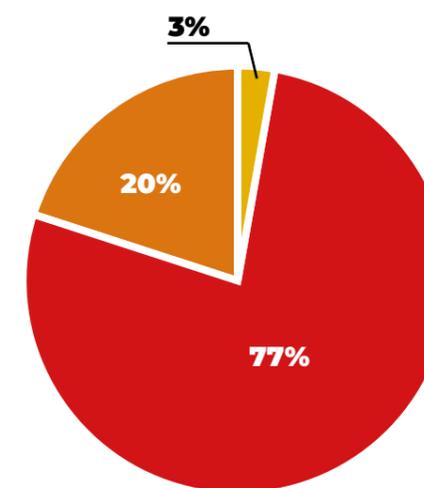
GENNAIO APRILE 2025

- Opposizioni pendenti
- Revoca nome a dominio
- Cancellazione effettuata dal Registrar
- Rinuncia da parte dell'assegnatario
- Attivazione procedura di riassegnazione

Verifica domini da parte del Registro

Le richieste di verifica attivate nel primo quadrimestre sono state 101 e hanno coinvolto 203 nomi a dominio: 152 di questi sono stati revocati e solo 4 hanno avuto un esito positivo. Per 47 nomi a dominio le verifiche sono ancora in corso.

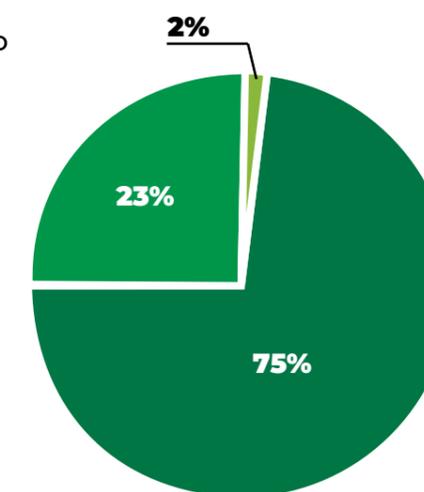
La verifica dei nomi a dominio è una procedura che può essere richiesta da terzi o attivata direttamente dal Registro .it stesso ogni qualvolta lo ritenga necessario, con lo scopo di verificare e la veridicità dei dati dei Registranti presenti nel Database Whois.



Verifiche

GENNAIO APRILE 2025

- Revoca
- In corso
- Esito positivo



Domini coinvolti

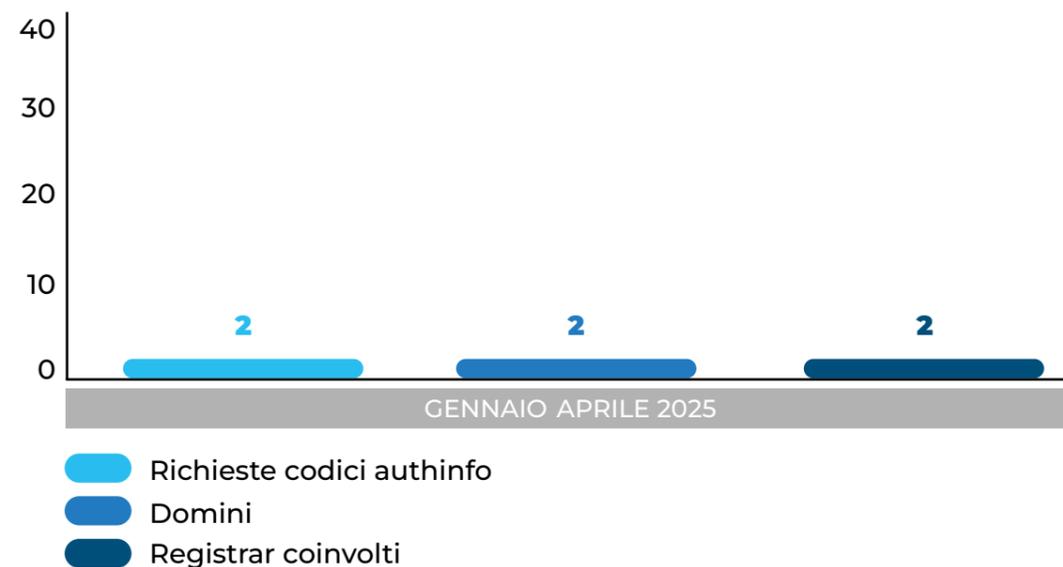
GENNAIO APRILE 2025

- Revoca
- In corso
- Esito positivo

Richieste Authinfo

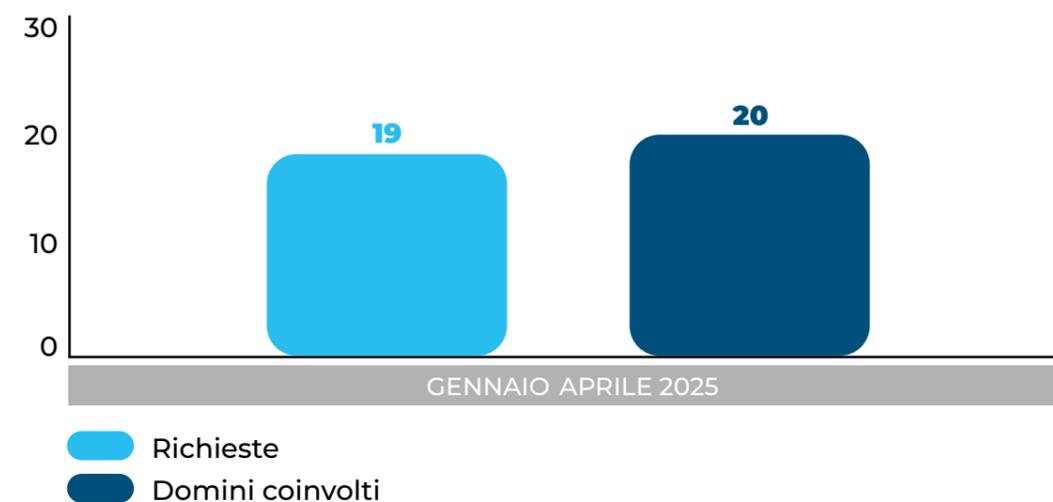
Nel primo quadrimestre sono stati rilasciati 2 codici Authinfo per domini mantenuti da 2 diversi Registrar.

Il codice Authinfo è un codice alfanumerico associato al nome a dominio che serve per validare le operazioni garantendo così maggior sicurezza al Registrante. Il Registro .it rilascia il codice Authinfo, dopo aver condotto una istruttoria di verifica, nel caso in cui il Registrar non abbia più un contratto attivo o non ottemperi ai suoi obblighi.



Richieste Autorità competenti

In questo primo quadrimestre le richieste sono state 19 e hanno riguardato 20 nomi a dominio. Sono richieste che pervengono direttamente da diverse Autorità Competenti che, nel rispetto delle prerogative di legge, richiedono informazioni sugli assegnatari dei nomi a dominio registrati nel ccTLD .it.



Nomi riservati

Il numero di registrazioni dei nomi riservati in questo primo quadrimestre è 50. La regione con il maggior numero di registrazioni di nomi riservati è, come sempre, la Sardegna che negli ultimi anni ha subito un forte riordino delle province. I nomi totali registrati sono tutti relativi ai comuni: fa eccezione ancora la Sardegna che nei primi mesi dell'anno somma anche due domini riservati agli enti provinciali.

In generale, un altro dato da segnalare è che tra i domini riservati soltanto due riportano nel nome la provincia indicata per esteso (Roma e Ancona).



GENNAIO APRILE 2025

2024: i dati della diffusione del .it in Italia

L'analisi della diffusione e del Digital Divide in Italia, utilizzando come indicatore il numero dei domini sotto il ccTLD (country code Top Level Domain) .it, mostra che in linea generale in Italia, al 31/12/2024, vengono registrati 337,60 domini .it ogni 10000 residenti maggiorenni (nell'analisi l'indice è chiamato Tasso di penetrazione).

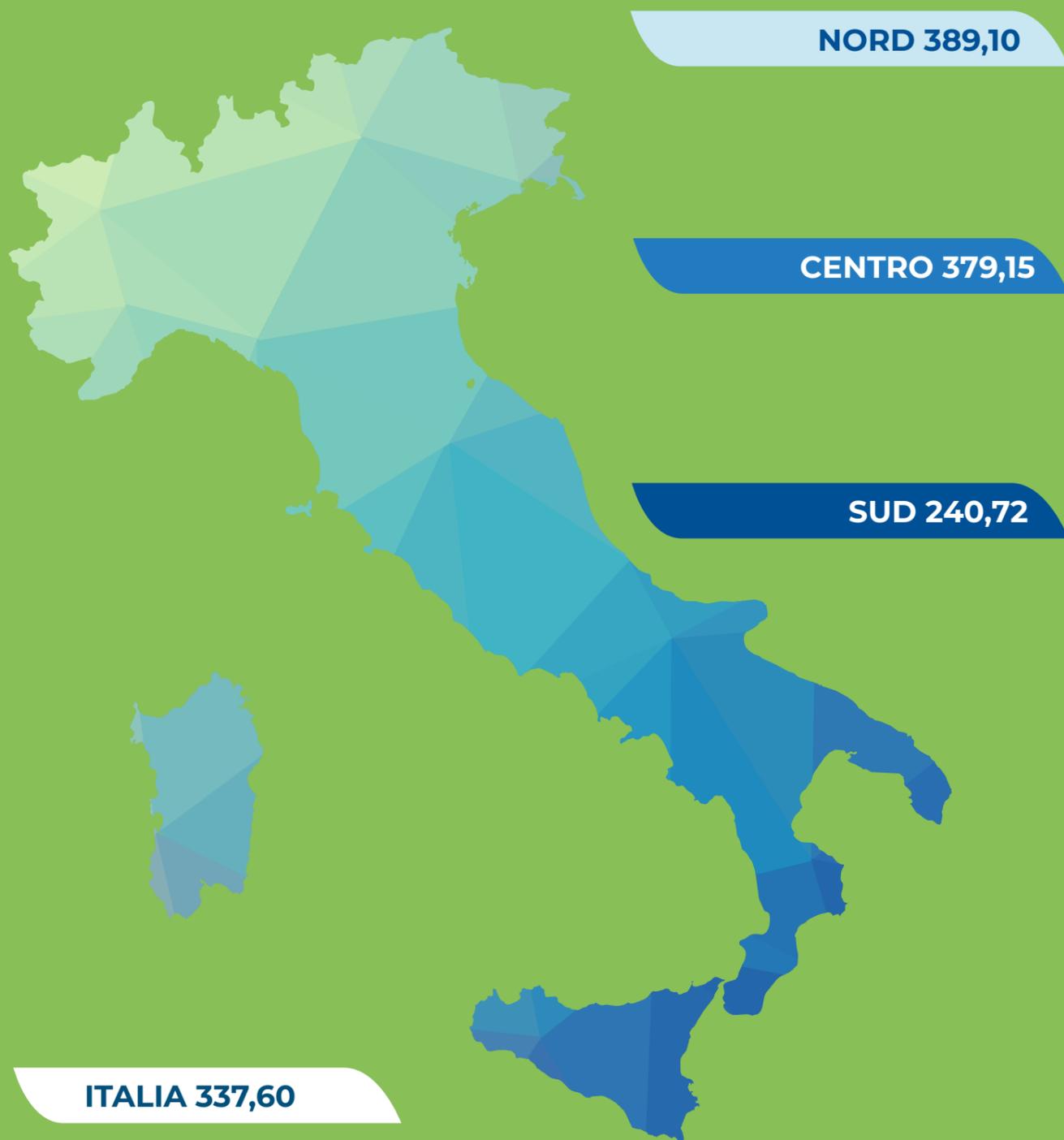
Il Nord risulta la macroarea più digitale d'Italia con un Tasso di penetrazione (Tp) pari a 389,10 domini .it registrati ogni 10000 residenti maggiorenni (abitanti). Subito dopo, staccato di poco, c'è il Centro dove si contano 379,15 registrazioni ogni 10 mila abitanti. Il dato più preoccupante riguarda il Sud Italia che vede un Tp di soli 240,72 registrazioni di domini ogni 10 mila abitanti, decisamente inferiore rispetto a quello del Nord e del Centro Italia. Infatti, nessuna delle regioni del Sud Italia compare tra le prime dieci regioni con il più alto Tp, che vede al primo posto il Trentino Alto Adige (con 477,46 registranti ogni 10 mila abitanti), al secondo la Lombardia (413,30 registranti ogni 10 mila abitanti) e al terzo la Valle d'Aosta (407,80 registranti ogni 10 mila abitanti). Fanalino di coda la Calabria con 204,79 registranti ogni 10 mila abitanti che è indubbiamente al di sotto del Tp a livello nazionale (337,60). A livello provinciale, Milano risulta la provincia con il più alto Tp pari a 560,53 domini .it ogni 10.000 abitanti, seguita da Bolzano (Tp 503,55 ogni 10.000 abitanti), Firenze (Tp 464,55 ogni 10.000 abitanti), Trento (Tp 452,39 ogni 10.000 abitanti) e Rimini (Tp 447,54 ogni 10.000 abitanti).

A registrare i domini, in Italia, alla fine del 2024, sono in maggioranza ancora gli uomini (il 75% dei registranti). Il Tasso di penetrazione è di 170,66 ogni 10.000 maschi e di 53,44 ogni 10.000 femmine. Gli uomini sono più attivi nella fascia di età tra i 50-57 anni (21,53%) mentre le registrazioni tra le donne ricorrono maggiormente tra i 42-49 anni (22,02%). Per quanto riguarda la classifica a livello regionale per numero totale dei registranti, alla fine del 2024, la Lombardia ottiene il primato con la maggior percentuale di registranti pari al 21%. In seconda posizione troviamo la regione Lazio con una percentuale pari all'11%. A terzo e al quarto posto troviamo il Veneto e l'Emilia-Romagna con il 10% e l'8% rispettivamente.

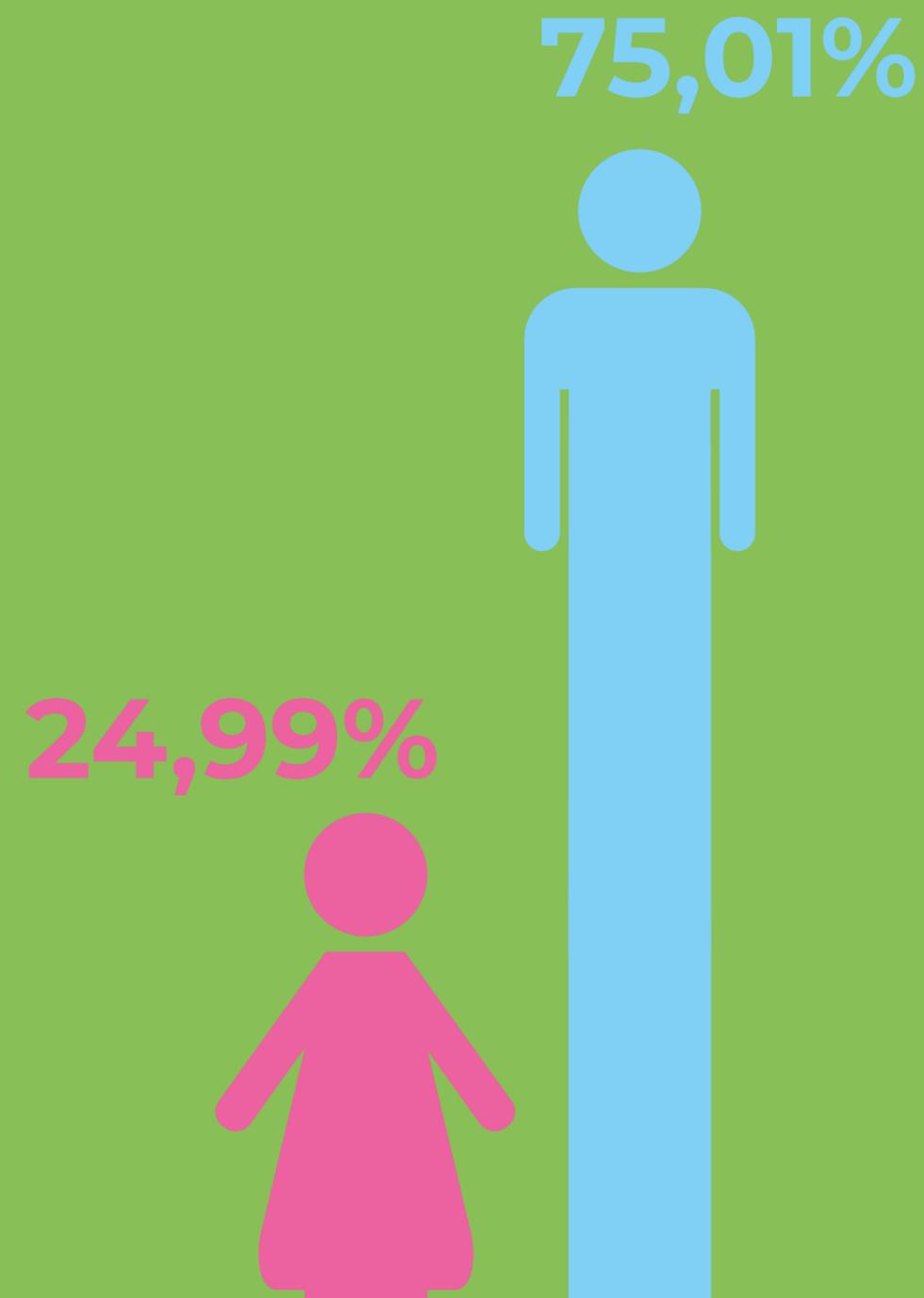
A livello provinciale, nella top Ten, troviamo la provincia di Milano con il maggior numero di registranti (la percentuale è pari al 9,11%). Segue la provincia di Roma, staccata di poco, che risulta in seconda posizione con l'8,87%. In terza posizione troviamo la provincia di Torino con il 4,17%.

1 Al fine di evitare una sovrastima della diffusione nell'analisi è stato considerato un solo dominio per ogni registrante

Tasso penetrazione Italia ogni 10.000 abitanti

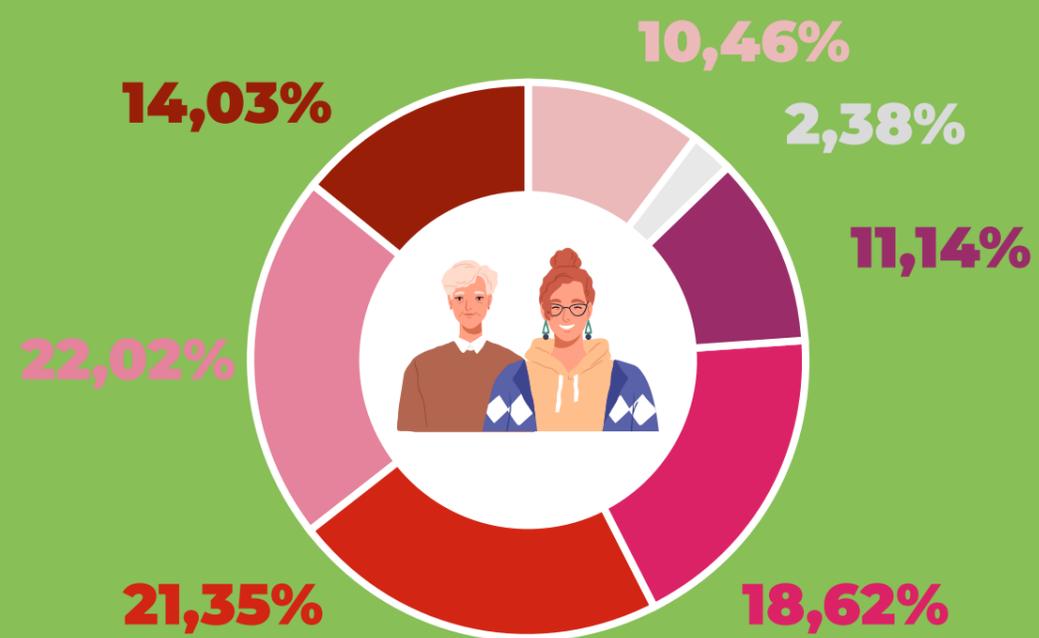


Registranti genere

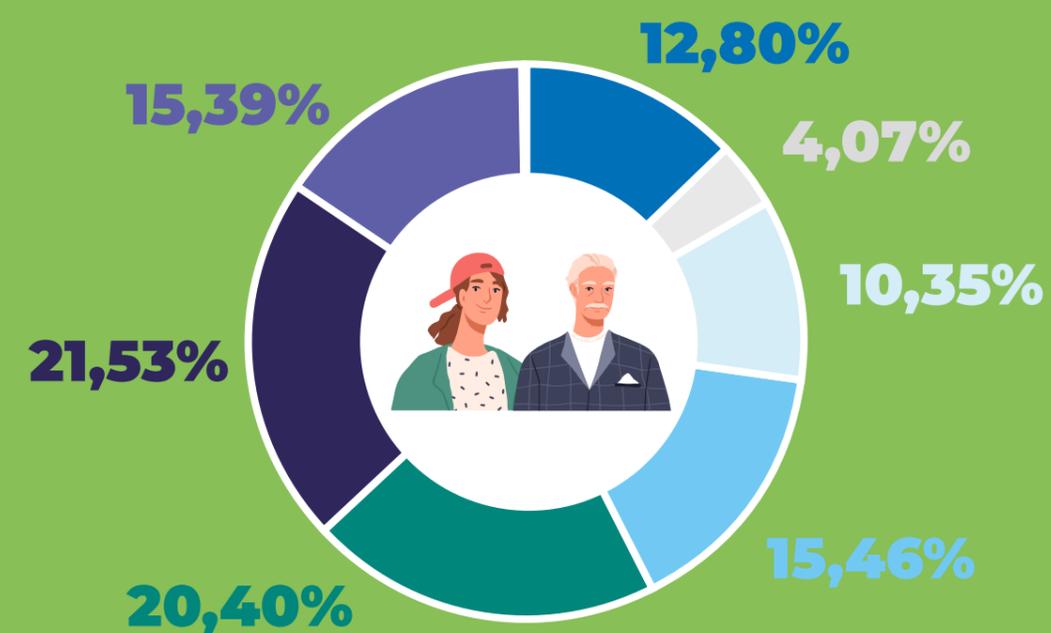


Registranti genere/età

Registranti
genere / età



% registranti femmine



% registranti maschi



Registranti per regione

1 Lombardia	20,69%
2 Lazio	10,76%
3 Veneto	9,67%
4 Emilia-Romagna	8,42%
5 Piemonte	7,50%
6 Toscana	7,37%
7 Campania	7,01%
8 Sicilia	5,37%
9 Puglia	4,62%
10 Marche	2,76%
11 Liguria	2,56%
12 Trentino-Alto Adige	2,53%
13 Friuli-Venezia Giulia	2,17%
14 Abruzzo	1,97%
15 Sardegna	1,97%
16 Calabria	1,88%
17 Umbria	1,53%
19 Basilicata	0,62%
20 Molise	0,35%
21 Valle d'Aosta	0,25%

Registranti per provincia



Milano 9,11%



Roma 8,87%



Torino 4,17%



Napoli 3,83%



Brescia 2,39%



Firenze 2,33%



Bologna 2,27%



Padova 2,07%

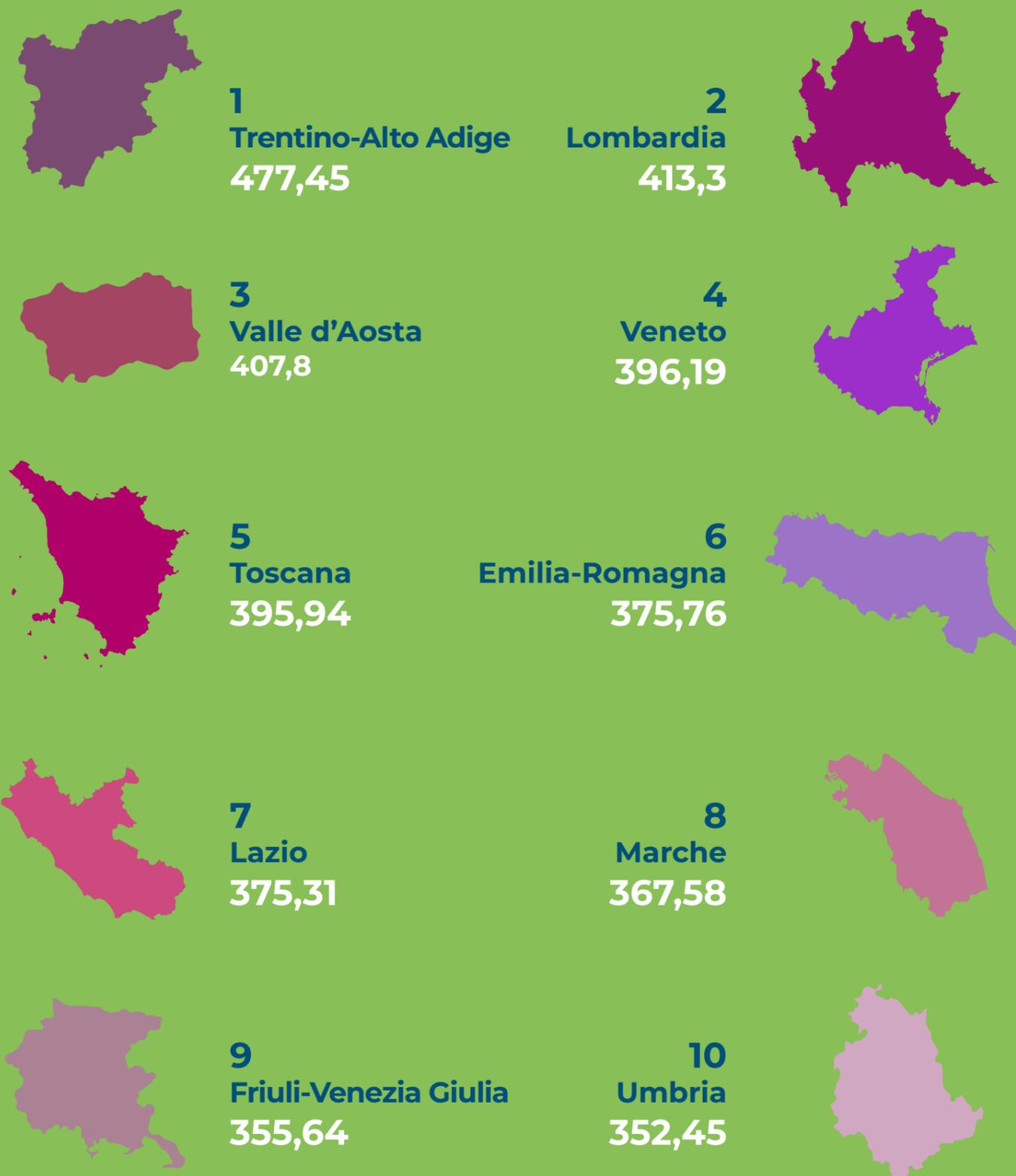


Bergamo 1,97%



Verona 1,9%

Tasso penetrazione regione ogni 10.000 abitanti



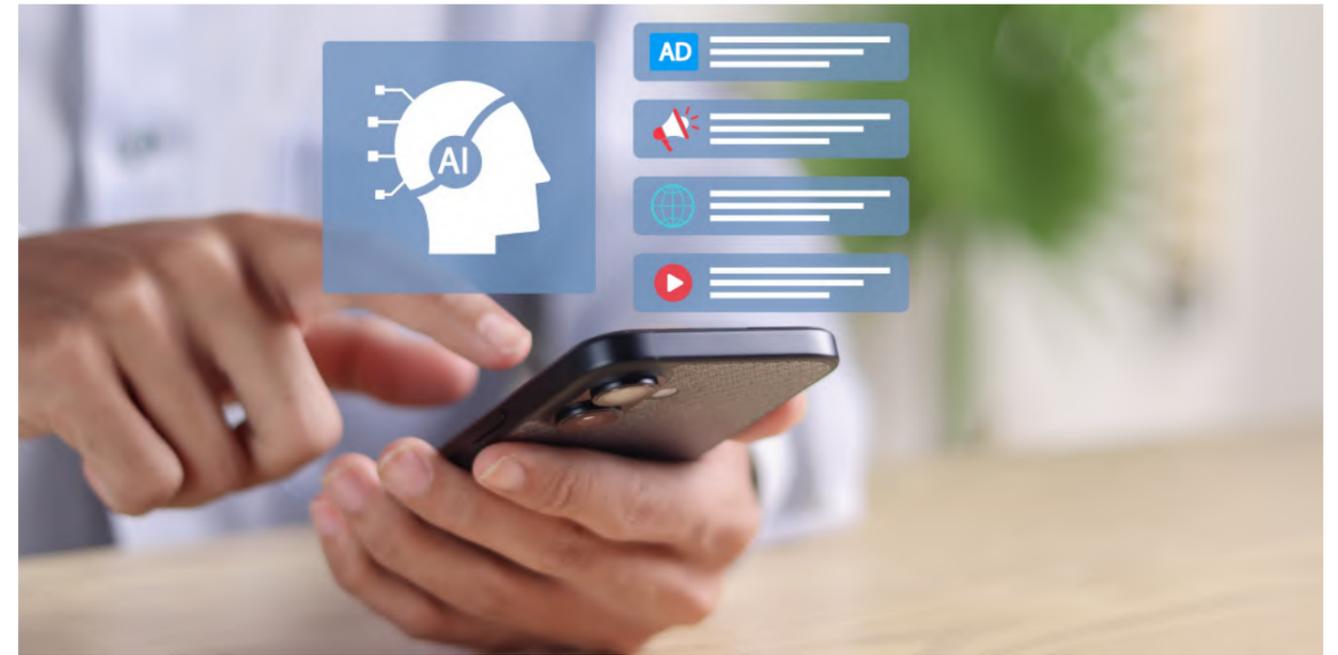
Tasso penetrazione provincia ogni 10.000 abitanti



03

QUARTER

Il Registro .it a WMF 2025



Dal 4 al 6 giugno, il Registro .it ha partecipato all'edizione 2025 di We Make Future (WMF), er a internazionale su Intelligenza Artificiale, Tecnologia e Digitale, che ha proposto oltre 100 eventi tra formazione, business e intrattenimento, confermandosi come un acceleratore di cultura e innovazione. Una cornice ideale per parlare di trasformazione digitale e capire come affrontare i cambiamenti legati all'intelligenza artificiale e il loro impatto su marketing e business online.

Il Registro ha preso parte all'evento di BolognaFiere con uno stand dedicato e un talk dal titolo "Siti web (e SEO) non sono morti: come sopravvivere all'era dell'AI e delle risposte istantanee".

Lo stand è stato un punto di incontro per Registrar, web agency e marketer, per confrontarsi su temi strategici come nomi a dominio, brand awareness e strategie di marketing digitale. Il confronto, ha permesso inoltre ai Registrar di ribadire la scelta

strategica di un nome .it: un vero e proprio biglietto da visita, il "Made in Italy" digitale, simbolo inconfondibile di unicità, autenticità e affidabilità nel mercato globale.

Il talk, invece, che si è tenuto il 5 giugno, è stato condotto da Massimo Fellini (giornalista, content manager, divulgatore esperto di innovazione e intelligenza artificiale), con la partecipazione di esperti di Internet, AI e marketing digitale come Mirko Bruni (CEO The Fool) e Luca Bove (Local Strategy). I partecipanti hanno avuto la possibilità di fare domande su un tema caldissimo e in evoluzione costante: come sta cambiando l'interazione con il web nell'era dell'AI e cosa significa, oggi, ripensare SEO e siti web in ottica di marketing.

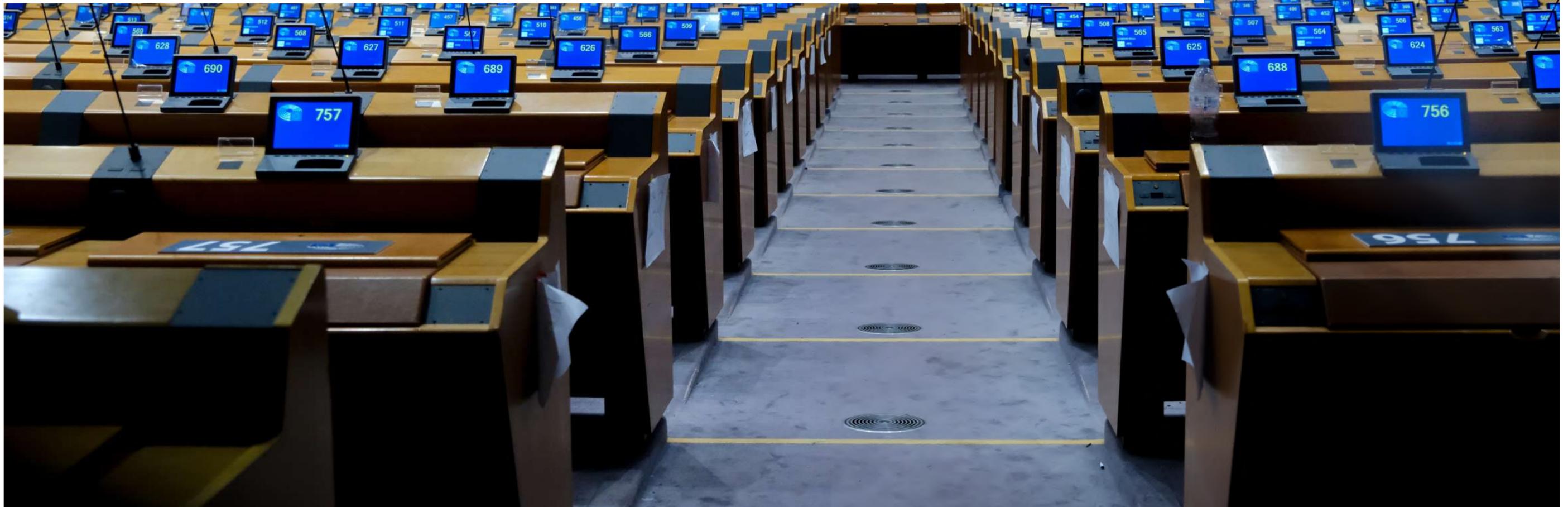
Un aperitivo ha concluso il pomeriggio dell'evento, offrendo un momento informale di networking tra agenzie, esperti e Registrar: un'occasione per condividere esperienze, porre domande e immaginare insieme scenari futuri.

Al Parlamento europeo approda il tema della sovranità tecnologica

appalti pubblici dovrebbe essere la leva per sostenere le imprese europee.

Con Sarah Knafo, si è schierata Elena Sancho Murillo (Socialisti e Democratici), rivendicando l'uso degli appalti pubblici per rafforzare l'autonomia delle imprese europee, ma ha anche appoggiato il rafforzamento del sistema di cloud pubblico in Europa. Inoltre, la Murillo ha evidenziato che qualsiasi deregolamentazione non dovrebbe compromettere i diritti dei cittadini europei.

Al dibattito, ha partecipato anche Jr gen Warborn (Partito Popolare Europeo), che ha osservato come la sovranità non dovrebbe essere utilizzata in modo improprio, come giustificazione per il protezionismo, ma ha accolto con favore il prossimo pacchetto digitale della Commissione europea che dovrebbe semplificar e gli obblighi imposti alle imprese.



Il 18 marzo 2025 la Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia del Parlamento europeo ha tenuto un dibattito sulla sovranità tecnologica. La relatrice Sarah Knafo (Europa delle Nazioni Sovrane) ha sottolineato il rischio che i consumatori dell'UE corrono, e cioè

dipendere da fornitori stranieri di componenti quali i semiconduttori e fornitori di servizi come cloud o IA. L'UE dovrebbe essere uno spazio economico di attrazione per i ricercatori, privo di normative onerose e luogo ideale per favorire gli investimenti privati: l'uso degli



04

QUARTER

Meeting del Registro 2025: è l'anno della NIS2

di Stefania Fabbri e Francesca Nicolini



Dott. Andrea Passarella e Dott.ssa Polina Mala

Il 4 aprile si è svolto il tradizionale meeting annuale del Registro .it, che quest'anno ha registrato un'ampia partecipazione, sia in presenza che online, e che è stato caratterizzato dal vivace coinvolgimento della community dei Registrar.

L'edizione 2025 ha visto protagonista indiscussa la direttiva NIS2, che pone nuove sfide e responsabilità per tutti gli attori dell'ecosistema digitale europeo, compresi i gestori e i Registrar di domini. Durante l'incontro, sono stati esaminati il processo di recepimento della direttiva europea NIS2 (Network and Information Security, versione 2) in Italia e le sue ricadute sull'ecosistema della gestione dei nomi a dominio .it, esaminate sotto molteplici prospettive, sia a livello tecnico e operativo che legale e gestionale.

L'evento, aperto ufficialmente da Andrea Passarella, direttore del CNR-IIT e responsabile del Registro .it, ha rappresentato, come di consueto, un momento di bilancio con il punto sulle attività svolte nell'anno precedente e di proiezione futura con le previsioni per il 2025.

IL MEETING REGISTRO-REGISTRAR, UN APPUNTAMENTO LUNGO QUASI TRENT'ANNI

L'incontro annuale tra Registro e Registrar risale al periodo in cui la registrazione dei nomi a dominio sotto il ccTLD .it (Country Code Top Level Domain .it) era ancora un servizio gratuito, quando i Registrar si chiamavano "Maintainer" e quando il Registro si chiamava "Registration Authority".

Con l'aumento esponenziale delle richieste di registrazione e la necessità di sostenere operativamente il servizio, a ottobre del 1997 si tenne una prima riunione - ancora in fase embrionale, non un vero e proprio meeting del Registro - tenuta da un gruppo informale composto principalmente da ISP (Internet Service Provider), dove si iniziò a parlare di costi e tariffe, di regole e modalità operative.

Negli anni successivi, questi incontri sono passati da semplici riunioni operative a momenti di confronto sempre più ampi, in cui discutere non soltanto di aspetti tecnici e procedurali, ma anche di temi legati alla crescita del mercato, all'evoluzione delle regole e alla promozione del .it.

Nel tempo, con all'attivo quasi trent'anni di incontri, il meeting annuale è stato testimone di



tutte le tappe principali della storia del Registro: dalla liberalizzazione dei nomi a dominio, all'introduzione del sistema sincrono, no ad arrivare ad oggi, al recepimento della NIS2 e alla conseguente implementazione di nuove funzionalità e servizi per rendere sempre più resiliente il sistema.

La riunione annuale è diventata un'opportunità fondamentale per consolidare il rapporto tra il Registro e la rete dei Registrar: un momento ideale e atteso per condividere dati, raccogliere suggerimenti e presentare nuove iniziative. Con gli anni, pur mantenendo un focus pratico, legato alle attività annuali del Registro - passate e anticipate con le proiezioni future - l'incontro ha recepito le trasformazioni del settore e si è adeguato alla crescente complessità del contesto digitale.

LA DIRETTIVA NIS2, UN NUOVO STANDARD EUROPEO DI CYBERSICUREZZA

Al centro del meeting del Registro .it 2025, la direttiva europea NIS2, entrata in vigore il 16 ottobre 2024 (con il decreto legislativo del 4 settembre 2024, n. 138): in un panorama digitale sempre più complesso, dove minacce informatiche, nuovi obblighi normativi e innovazioni tecnologiche si intrecciano senza soluzione di continuità, il meeting ha offerto uno spazio di riflessione e confronto di assoluto rilievo.

La nuova normativa punta a rafforzare il livello di sicurezza informatica del sistema produttivo e delle Pubbliche Amministrazioni, in un'ottica di armonizzazione tra tutti gli Stati membri dell'Unione Europea. Rispetto alla precedente versione, la NIS2 amplia in modo significativo il proprio raggio d'azione, includendo 18 settori strategici, tra cui energia, trasporti, sanità, infrastrutture digitali e pubblica amministrazione.

Non solo si estende il numero di destinatari, ma si allarga anche l'ambito applicativo, che ora coinvolge l'intera infrastruttura ICT delle organizzazioni, classificate in due categorie: soggetti "essenziali" e "importanti", a seconda della criticità delle attività svolte e del settore di riferimento per il funzionamento della società e dell'economia nazionale ed europea.

La NIS2 introduce, inoltre, un quadro più strutturato per la gestione degli incidenti,



rafforzando i meccanismi di supervisione e di applicazione della regolamentazione. Si tratta di una svolta rilevante nel panorama della cybersicurezza europea, destinata a trasformare l'approccio alla protezione delle infrastrutture critiche e dei dati sensibili. In tale scenario, diventa cruciale garantire una formazione continua agli operatori della sicurezza, per fronteggiare in modo efficace le minacce e le complessità quotidiane del contesto digitale.

CYBERSICUREZZA E NOMI A DOMINIO: L'IMPATTO DELLA NIS2

Per il Registro .it e la rete dei Registrar italiani, la NIS2 rappresenta una svolta significativa, poiché è destinata ad avere un impatto rilevante anche sul sistema dei nomi a dominio in Europa.

La gestione del DNS (Domain Name System), dei dati Whois e delle piattaforme di registrazione assume una valenza strategica: per le cosiddette "entità critiche" – come i Registri di TLD (Top Level Domain), i Registrar, i rivenditori e i fornitori

di servizi DNS – la normativa introduce nuove misure di sicurezza informatica, in particolare per quanto riguarda la gestione e l'elaborazione dei dati di registrazione dei domini. L'obiettivo, inoltre, è rafforzare la sicurezza e la resilienza dell'intera infrastruttura di rete: un DNS sicuro, affidabile e resiliente rappresenta infatti un pilastro fondamentale per garantire l'integrità e il corretto funzionamento di Internet. La dott.ssa Polina Malaja, Policy Director di CENTR (Council of European National Top-Level Domain Registries), nel suo intervento al meeting, ha illustrato l'applicazione della NIS2 dal punto di vista del recepimento a livello europeo. Uno degli aspetti chiave emersi è l'importanza dell'accuratezza dei dati, con particolare attenzione a una certa identificazione dei registranti. Tuttavia, come ha precisato la dott.ssa Malaja, il percorso di attuazione della direttiva risulta ancora disomogeneo tra gli Stati membri: ad oggi, solo nove Paesi – tra cui l'Italia – hanno completato il recepimento nei tempi previsti dalla Commissione Europea.

IL RUOLO DELL'ACN E DEL MIMIT

Il successo nell'attuazione della direttiva NIS2 dipenderà in larga parte dalla capacità di collaborazione tra istituzioni, attori del settore e comunità tecnica. Trovare un equilibrio sostenibile tra l'innalzamento del livello di sicurezza informatica e la riduzione della frammentazione normativa e degli oneri operativi sarà fondamentale.

In questo scenario, un ruolo centrale è svolto dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), rappresentata al meeting dal Prefetto Milena Rizzi, Capo dei Servizi di Regolazione, e dall'ing. Claudio Ciccotelli, Capo Divisione del Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica (PSNC). Il Prefetto, in particolare, ha tracciato la roadmap per l'attuazione della direttiva in Italia, con un focus particolare sul settore della registrazione dei nomi a dominio .it. Inoltre, il Prefetto ha evidenziato l'importanza di una strategia integrata tra ACN, Ministero delle

Imprese e del Made in Italy (MIMIT), Registro .it e Registrar, nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno, sottolineando che "sinergia è la parola chiave: ACN, a fianco del Registro .it, può portare tutta la popolazione che rientra nell'ambito di applicazione della NIS a raggiungere l'obiettivo e innalzare il livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi italiani ed europei".

L'ing. Ciccotelli, dal canto suo, ha illustrato gli aspetti più tecnici e operativi della strategia ACN, anticipando le prossime direttive che disciplineranno in dettaglio l'applicazione della NIS2 per i soggetti coinvolti, in base al livello di criticità delle loro infrastrutture.

A conclusione della panoramica istituzionale, l'ing. Alessandro Paci, dell'Istituto Superiore delle Tecnologie dell'Informazione del MIMIT, ha evidenziato il duplice ruolo del Ministero: proteggere il tessuto produttivo nazionale e, al contempo, favorire l'adozione della direttiva in ambito aziendale, in collaborazione con l'ACN. A questo scopo, il Mimit organizzerà dei tavoli di settore per ricevere elementi di criticità dal basso nei vari ambiti commerciali e portarli all'attenzione dell'ACN.

ATTIVITÀ 2024 E PREVISIONI 2025 DEL REGISTRO .IT: BILANCI E NUOVE SFIDE

Il responsabile del Registro .it, Andrea Passarella, insieme ai responsabili delle Unità, ha illustrato le attività svolte e i piani futuri. Passarella, inoltre, ha fornito una panoramica complessiva dello stato delle registrazioni, che si conferma stabile, con oltre 3,5 milioni di domini registrati e un tasso di rinnovo superiore all'80%.

Guardando al 2025, l'attenzione sarà rivolta in particolare all'attuazione della direttiva NIS2: le azioni previste toccheranno trasversalmente gli ambiti tecnologici, operativi, gestionali e di controllo, con l'obiettivo di garantire il pieno rispetto della normativa.

Novità in arrivo anche sul fronte della formazione: saranno infatti potenziate le attività rivolte sia al personale interno del Registro, sia ai Registrar, con l'obiettivo di rafforzare le competenze e favorire una maggiore consapevolezza sulle nuove sfide normative e di sicurezza.

Per quanto riguarda l'Unità Relazioni Esterne, Media, Comunicazione e Marketing - attualmente sotto la responsabilità ad interim di Passarella - le



NIS2

La nuova frontiera della Cybersecurity nell'Unione Europea

di Mario Loffredo e Maurizio Martinelli

attività del 2025 si concentreranno su tre direttrici principali: in primo luogo, è prevista una revisione dei contenuti e della strategia di comunicazione, con un focus rafforzato sulle piattaforme social; in secondo luogo, proseguiranno le iniziative congiunte con i Registrar, volte a promuovere e valorizzare il dominio .it presso le piccole e medie imprese, anche come simbolo del Made in Italy; infine, il progetto educativo "Ludoteca" sarà integrato nella linea delle attività formative del Cybersecurity Lab del CINI (Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica), rafforzando l'impegno del Registro .it anche sul fronte della sensibilizzazione alla sicurezza informatica.

Valentina Amenta, responsabile dell'Unità Aspetti Legali e Contenzioso e dell'Unità Operazioni e Servizi ai Registrar, ha sottolineato l'impatto positivo dei progetti avviati negli ultimi anni dal Registro .it in materia di accuratezza dei dati. Tali iniziative hanno favorito una correzione più tempestiva e diretta dei dati inseriti nel DBNA, con una significativa riduzione delle procedure di opposizione. Questo ha reso il .it uno spazio digitale sempre più sicuro e certificato, riducendo gli oneri economici e operativi per gli stakeholders. Amenta ha, inoltre, inquadrato la direttiva NIS2 all'interno di un più ampio insieme normativo volto a rafforzare la qualità e la resilienza del sistema internazionale di registrazione dei nomi a dominio. In quest'ottica, per il 2025 le priorità saranno il proseguimento delle attività di controllo sull'accuratezza dei dati e l'adozione delle misure di compliance legale e operativa richieste dalla normativa.

Sul versante tecnico, il Registro ha compiuto altrettanti passi significativi: Maurizio Martinelli, responsabile dell'Unità Sistemi e Sviluppo Tecnologico, ha presentato le principali innovazioni introdotte nel corso del 2024, come il sistema per il controllo dell'accuratezza dei dati (piattaforme Reads e Darwin), l'introduzione

dell'autenticazione centralizzata e della 2FA per i Registrar e il nuovo portale RAIN.

Per il 2025, anche l'ambito tecnologico sarà fortemente orientato all'adeguamento alla NIS2. Le principali attività previste includono: la realizzazione del nuovo Data Center del Registro, il proseguimento delle attività di Vulnerability Assessment, Penetration Test e Secure Coding e la progettazione e lo sviluppo di nuovi servizi REST per i Registrar.

IL COMITATO DI INDIRIZZO DEL REGISTRO (CIR): LA PRESENTAZIONE DEL PRESIDENTE

Il meeting si è concluso con l'intervento del dott. Donato Molino, presidente del CIR e dell'associazione di settore AssoTLD, che ha presentato i componenti del Comitato di Indirizzo e il suo ruolo consultivo a supporto del Registro .it. Molino ha illustrato le attività svolte nel 2024, tra cui la preparazione all'adozione della NIS2, l'elaborazione del nuovo contratto Registrar e l'aggiornamento del sistema Darwin (Data Accuracy Registrar Web Interface).

Le priorità del Comitato per il 2025, guardando al futuro, si focalizzeranno sull'attuazione concreta della NIS2 e l'implementazione delle misure necessarie alla sua conformità.

CONCLUSIONE: LA SICUREZZA PRIMA DI TUTTO

Il meeting del Registro .it si è concluso con un messaggio chiaro: la sicurezza non è più un'opzione, ma un percorso collettivo che coinvolge istituzioni, tecnici, aziende e utenti. In questa occasione, il Registro .it ha riaffermato il proprio impegno alla costruzione di un ecosistema digitale italiano ed europeo resiliente, trasparente e affidabile, oltre che conforme alle nuove normative europee, a supporto dell'intera comunità dei Registrar e degli utenti nazionali.

Nel contesto di una minaccia cibernetica in costante evoluzione, l'Unione Europea ha adottato la direttiva (UE) 2022/2555, meglio nota come NIS2 (Network and Information Security 2), come risposta normativa al bisogno di una maggiore resilienza delle infrastrutture digitali e critiche.

NIS2 amplia e rafforza la portata della direttiva NIS del 2016, con l'obiettivo di uniformare i livelli di sicurezza tra gli Stati membri e garantire una risposta collettiva agli incidenti cyber.

Tale direttiva è stata recepita dal governo italiano con il Dlgs n. 138 del 4 settembre 2024 (di seguito decreto NIS).

La NIS2 si integra con il Regolamento UE 2016/679 (GDPR), il Dlgs del 4 settembre 2024 n. 134, che recepisce la Direttiva UE 2022/2557 (Direttiva CER - Critical Entities Resilience) e il Dlgs del 21 settembre 2019 n. 105 (Perimetro Nazionale di Sicurezza Cibernetica). L'approccio intende essere sinergico per evitare duplicazioni e favorire la semplificazione degli adempimenti.

L'Ente designato dal governo italiano per coordinare le attività di cybersecurity e l'attuazione della direttiva NIS2 è l'ACN (Agenzia per la Cybersecurity Nazionale), che costituisce l'Autorità nazionale competente NIS.

OBIETTIVI DELLA DIRETTIVA NIS2

I principali obiettivi della Direttiva NIS2 possono essere così sintetizzati:

- a) rafforzare la resilienza informatica delle infrastrutture critiche e dei servizi essenziali;
- b) garantire un approccio armonizzato alla cybersecurity nei diversi Stati membri;
- c) estendere, rispetto alla NIS, l'ambito di applicazione a un numero maggiore di settori e organizzazioni;
- d) migliorare la cooperazione tra autorità nazionali in materia di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Rispetto alla NIS, la NIS2 amplia il campo di applicazione, introduce requisiti più stringenti per la gestione del rischio, obblighi di notifica dettagliati, un regime sanzionatorio rafforzato, ed estende la normativa a molte più organizzazioni.

Essa disciplina, infatti, alcuni obblighi e adempimenti per tipologie di soggetti operanti nei settori legati alle infrastrutture o ai servizi digitali e alla gestione dei servizi ICT, in ragione della particolare rilevanza che questi rivestono nella società dell'informazione.

La normativa generalmente si applica alle imprese di media e grande dimensione. Tuttavia, in ragione della particolare rilevanza che rivestono nella società dell'informazione, alcune tipologie di soggetti rientrano comunque nel campo di applicazione della normativa NIS a prescindere dalla loro dimensione, e dunque anche nel caso si tratti di piccole imprese.

L'art. 3 del decreto NIS, infatti, chiarisce che la normativa si applica, indipendentemente dalle dimensioni, anche:

- ◆ ai soggetti identificati come "critici" in base alla Direttiva CER;
- ◆ ai fornitori di reti pubbliche di comunicazione elettronica o di servizi di comunicazione elettronica accessibili al pubblico;
- ◆ ai prestatori di servizi pubblici;
- ◆ ai gestori di registri dei TLD e ai fornitori di servizi di sistema dei nomi di dominio;
- ◆ ai fornitori dei servizi di registrazione dei nomi di dominio;
- ◆ alle imprese collegate ad un soggetto interessato NIS, qualora a tali imprese siano riconducibili le decisioni sulla sicurezza informatica, la gestione dei sistemi informativi e di rete, o la gestione delle attività di sicurezza informatica del soggetto interessato.

Di seguito è riportato un prospetto sintetico con le principali differenze tra la normativa NIS e NIS2:

I settori coinvolti, così come individuati nell'Allegato A del Dlgs n. 138 del 4 settembre 2024, sono divisi, sulla base del loro grado di criticità, in essenziali e importanti:

a. Settori essenziali

- ◆ Energia (elettricità, teleriscaldamento, petrolio, gas, idrogeno).
- ◆ Trasporti (aereo, ferroviario, marittimo,

stradale).

- ◆ Bancario e finanziario.
- ◆ Sanità (ospedali, laboratori, produttori di farmaci e dispositivi medici).
- ◆ Acque potabili e reue.
- ◆ Infrastrutture digitali (IXP, Registri di nomi a dominio di primo livello (TLD), fornitori di servizi DNS, di servizi cloud, di data center, di reti pubbliche di comunicazione elettronica e servizi internet).
- ◆ Gestione dei servizi TIC (B2B).
- ◆ Spazio.

b. Settori importanti

- ◆ Servizi postali.
- ◆ Gestione dei rifiuti.
- ◆ Fabbricazione, produzione e distribuzione di sostanze chimiche.
- ◆ Fabbricazione (computer, prodotti di elettronica, apparecchiature elettriche, macchinari, autoveicoli e altri mezzi di trasporto).
- ◆ Produzione, trasformazione e distribuzione di alimenti.
- ◆ Fornitori di servizi digitali (servizi di registrazione di nomi a dominio, motori di ricerca, social network e marketplace online).
- ◆ Ricerca.

AUTORITÀ NAZIONALE COMPETENTE NIS

L'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) è l'Autorità nazionale competente per l'attuazione della normativa NIS e, come tale:

- a) sovrintende all'implementazione e all'attuazione della NIS2;
- b) predispone i provvedimenti necessari alla sua attuazione;
- c) svolge funzioni e attività di regolamentazione, anche adottando linee guida, raccomandazioni e orientamenti non vincolanti;

	NIS (2016)	NIS2 (2022)
Settori coperti	Limitati a settori essenziali	Include anche settori importanti
Sanzioni	Meno incisive	Fino a 10M € o 2% del fatturato
Supply Chain	Poco considerata	Forte attenzione alla catena di fornitura
Obblighi di notifica	Non ben definiti	Tempistiche e modalità dettagliate

- d) individua i soggetti essenziali e i soggetti importanti;
- e) partecipa al Gruppo di cooperazione NIS, nonché ai consessi e alle iniziative promosse a livello europeo.

Essa, inoltre, monitora e valuta il rispetto da parte dei soggetti essenziali e dei soggetti importanti degli obblighi previsti dalla normativa, nonché i relativi effetti sulla sicurezza dei sistemi informativi e di rete, svolgendo attività di vigilanza attraverso:

- a) il monitoraggio, l'analisi e il supporto ai soggetti essenziali e ai soggetti importanti;
- b) la verifica e le ispezioni periodiche;
- c) l'applicazione di sanzioni.

L'Autorità nazionale competente NIS provvede, inoltre, affinché le suddette attività di vigilanza siano effettive, proporzionate e dissuasive.

IMPATTI DELLA NIS2 SUL SETTORE DEI NOMI A DOMINIO SOGGETTI ESSENZIALI E IMPORTANTI

La direttiva NIS2 classifica i Registri dei nomi di dominio di primo livello (TLD) e i fornitori di servizi DNS come soggetti essenziali, mentre coloro che forniscono soltanto servizi di registrazione dei nomi di dominio (Registrar) come soggetti importanti. L'appartenenza alle suddette categorie determina quali vincoli e obblighi specifici in materia di sicurezza informatica e gestione dei dati debbano essere soddisfatti e implementati. Secondo la normativa, i suddetti soggetti sono così definiti:

SOGGETTO	DEFINIZIONE	CATEGORIA
Fornitore di servizi di sistema dei nomi di dominio (DNS)	Soggetto che fornisce alternativamente: 1) servizi di risoluzione dei nomi di dominio ricorsivi accessibili al pubblico per gli utenti finali di internet; 2) servizi di risoluzione dei nomi di dominio autoritativi per uso da parte di terzi, fatta eccezione per i server dei nomi radice (cosiddetto root nameserver).	Essenziale
Gestore di Registro dei nomi di dominio di primo livello (TLD)	Soggetto cui è stato delegato uno specifico dominio di primo livello e che è responsabile dell'amministrazione di tale dominio, compresa la registrazione dei nomi di dominio sotto tale dominio di primo livello e del suo funzionamento tecnico, il funzionamento dei server dei nomi (DNS), la manutenzione delle banche dati e la distribuzione dei file di zona del dominio di primo livello tra i server dei nomi, indipendentemente dal fatto che una qualsiasi di tali operazioni sia effettuata dal soggetto stesso o sia esternalizzata, ma escludendo le situazioni in cui i nomi di dominio di primo livello sono utilizzati da un registro esclusivamente per uso proprio.	Essenziale
Fornitore di servizi di registrazione dei nomi di dominio	Un Registrar, o un agente che agisce per conto di Registrar, come un fornitore o un rivenditore di servizi di registrazione per la privacy o di proxy.	Importante

OBBLIGHI DI REGISTRAZIONE E COMUNICAZIONE

L'art. 27 della direttiva europea NIS2 prevede che l'Agenzia Europea per la Cybersicurezza ENISA (European Network and Information Security Agency) crei e mantenga un registro europeo di tutti i soggetti NIS che forniscono servizi digitali o servizi gestiti ICT per il B2B, oppure che operano nelle infrastrutture digitali, quali i gestori dei Registri dei TLD, i fornitori di servizi DNS, di registrazione dei nomi a dominio, di cloud computing, di data center o di CDN (Content Delivery Network).

A tale scopo, la direttiva ha richiesto agli Stati membri di procedere al censimento di tali soggetti esigendo che, entro il 17 gennaio 2025, questi trasmettessero alle autorità nazionali competenti NIS le proprie informazioni. Il recepimento nazionale della direttiva europea prevede anche che, dal 15 aprile al 31 maggio, coloro che sono stati inclusi tra i soggetti essenziali o importanti forniscano, tramite la piattaforma digitale di ACN, ulteriori informazioni quali lo spazio di indirizzamento pubblico utilizzato, i nomi a dominio in uso o nella disponibilità del soggetto e, ove applicabile, l'elenco degli Stati membri in cui forniscono servizi che rientrano nell'ambito di applicazione della normativa.

AUTORITÀ DI SETTORE

Al fine di assicurare l'efficace attuazione della normativa a livello settoriale, sono state individuate alcune Autorità di settore NIS che supportano e collaborano con ACN. Per ciò che riguarda il settore



delle "Infrastrutture digitali" – settore 8 Allegato I – e quello dei "Fornitori di servizi digitali" – settore 6 Allegato II, che includono tutti i soggetti essenziali e importanti che operano nel settore dei nomi a dominio, l'Autorità di settore NIS competente è il Ministero per le Imprese e il Made in Italy (MIMIT).

BANCA DEI DATI DI REGISTRAZIONE DEI NOMI A DOMINIO

Per contribuire alla sicurezza, alla stabilità e alla resilienza del sistema dei nomi a dominio (DNS), l'art. 28 della Direttiva NIS2 prevede che i soggetti che operano come *Registri dei nomi di dominio di primo livello (TLD) e/o come fornitori di servizi di registrazione dei nomi di dominio* raccolgano e mantengano i dati di registrazione dei nomi di dominio accurati e completi in un'apposita banca dati, con la dovuta diligenza e conformemente a quanto previsto dal GDPR. L'art. 29 del decreto NIS, nel recepire tale prescrizione, ribadisce che la banca dati di registrazione dei nomi di dominio deve contenere le informazioni necessarie per identificare e contattare i titolari dei nomi di dominio registrati nel Registro dei nomi di dominio di primo livello.

Tali informazioni includono, almeno:

- ♦ il nome di dominio;
- ♦ la data di registrazione;
- ♦ il nome, l'indirizzo e-mail e il numero di telefono del Registrante;
- ♦ l'indirizzo e-mail e il numero di telefono del contatto che amministra il nome di dominio, qualora questi sia diverso dal Registrante.

I Registri dei TLD e i fornitori di servizi di registrazione dei nomi di dominio devono inoltre:

- ♦ predisporre e rendere pubbliche apposite procedure, che garantiscano l'accuratezza e la completezza delle informazioni;
- ♦ rendere pubblicamente e immediatamente disponibili, a seguito della registrazione di un nome di dominio, i dati di registrazione che non siano dati personali;
- ♦ fornire l'accesso a specifici dati di registrazione, dietro richiesta motivata dei soggetti legittimati, rispondendo senza ingiustificato ritardo e, comunque, entro 72 ore dalla ricezione della richiesta di accesso;

- ♦ rendere note le politiche e le procedure relative alla divulgazione dei suddetti dati;
- ♦ individuare modalità di collaborazione per la raccolta e il mantenimento dei dati di registrazione al fine di evitare la loro duplicazione.

POLITICHE DI SICUREZZA E OBBLIGHI DI NOTIFICA DEGLI INCIDENTI

Le organizzazioni devono implementare politiche di sicurezza che coprano aspetti quali: la definizione e la valutazione della struttura organizzativa del soggetto, l'individuazione e la gestione degli asset, la valutazione e la gestione periodica del rischio, il monitoraggio dei sistemi e la gestione delle vulnerabilità, la segmentazione della rete e il controllo degli accessi, la valutazione e la gestione della supply chain, le procedure di risposta agli incidenti, la realizzazione e la verifica di piani di continuità operativa e disaster recovery tramite esercitazioni, simulazioni e attività di Penetration Test/Intrusion Detection.

Il Decreto NIS prevede anche una governance strutturata con ruoli chiari e l'implementazione di un Piano di Risposta agli Incidenti (IRP), con relativo obbligo di notifica allo CSIRT Italia nel caso in cui un incidente sia considerato "significativo" e cioè se:

- a) ha causato o può causare un grave disservizio o perdite finanziarie per il soggetto interessato;
- b) ha avuto o può avere ripercussioni su altre persone fisiche o giuridiche causando perdite materiali o immateriali considerevoli.

In tal caso, dal momento in cui si è venuti a conoscenza dell'incidente, l'obbligo di notifica prevede:

- ♦ entro 24 ore: segnalazione iniziale dell'incidente (pre-notifica);
- ♦ entro 72 ore: notifica dell'incidente con aggiornamento delle informazioni e prima valutazione;
- ♦ dopo 72 ore e su richiesta dello CSIRT: relazione intermedia sull'andamento delle attività di gestione dell'incidente;
- ♦ entro 1 mese: rapporto finale con analisi dettagliata dell'incidente, le contromisure adottate e, se noto, il suo eventuale impatto transfrontaliero.

Gli organi di governance sono tenuti a seguire una formazione in materia di sicurezza informatica e promuovere l'aggiornamento periodico, in tema di cybersicurezza, ai propri dipendenti, al fine di favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze utili all'erogazione di un servizio affidabile e sicuro.

CONCLUSIONI

La Direttiva NIS2 rappresenta un'evoluzione sostanziale nella strategia dell'Unione Europea per fronteggiare le minacce cibernetiche, ampliando significativamente il campo d'applicazione e introducendo obblighi più rigorosi per una vasta gamma di soggetti pubblici e privati. Il recepimento in Italia attraverso il Dlgs n. 138 del 4 settembre 2024 conferma l'impegno del nostro Paese nel rafforzare la resilienza digitale e nel garantire un approccio coordinato e proattivo alla cybersicurezza.

In particolare, il settore dei nomi a dominio si trova oggi ad affrontare una sfida importante, dovendo adeguarsi a nuovi standard in materia di sicurezza, trasparenza e gestione dei dati. L'obbligo di mantenere informazioni accurate, l'implementazione di procedure strutturate di risposta agli incidenti e il coinvolgimento di soggetti come ACN e MIMIT delineano un nuovo paradigma operativo che richiede preparazione, consapevolezza e collaborazione.

L'efficacia della NIS2 dipenderà, in ultima analisi, dalla capacità degli attori coinvolti di integrarne i principi nella propria governance tecnologica e organizzativa, promuovendo una cultura della sicurezza in grado di adattarsi a un contesto digitale in costante evoluzione.



QUARTER

Contratto Registrar 2025–2026:

un “ponte” verso l’attuazione della NIS2

di **Valentina Amenta**

La cornice giuridica entro cui si incardina il nuovo contratto dei Registrar è individuabile nelle profonde e rapide evoluzioni delle moderne tecnologie che pervadono ogni ambito della vita quotidiana, rivoluzionando ogni sistema e settore. Infatti, l'utilizzo sempre più massivo dell'informatica all'interno della vita quotidiana e la crescita esponenziale degli attacchi informatici, ha fatto emergere a livello europeo, l'esigenza di cooperare per definire e armonizzare un quadro giuridico di regole per rafforzare la sicurezza informatica e fornire sostegno alle aziende e ai cittadini arricchendone le competenze e riducendone al tempo stesso il divario.

La Direttiva NIS2 (2055/2022 - Network and Information Systems Directive) rappresenta un passo importante verso la protezione delle infrastrutture critiche dell'Unione Europea.

I requisiti minimi previsti dalla normativa, che i soggetti coinvolti devono garantire, comprendono principalmente:

- ♦ l'analisi e la valutazione dei rischi di sicurezza dei sistemi informativi sia attraverso operazioni di identificazione rapida delle vulnerabilità per valutare il livello di esposizione al rischio (*vulnerability assessment*), sia attraverso test di simulazione di attacchi informatici (*penetration test*) che sfruttano proprio quelle stesse vulnerabilità per verificare la robustezza;

- ♦ la gestione degli incidenti di sicurezza informatici con un piano e un'attività di monitoraggio continuo e di *incident response*;
- ♦ la dotazione di un piano di continuità di business e gestione delle crisi;

- ♦ le verifiche da eseguire regolarmente per testare la sicurezza dell'infrastruttura ICT e l'efficacia delle misure di gestione del rischio.

Le misure di sicurezza che ci propone la Direttiva non possono fermarsi a livello di singoli sistemi informativi, ma devono far parte di una rete di protezione coordinata e integrata, creando un sistema di sicurezza efficace e robusto. In questo quadro d'insieme, i Registrar e il Registro .it giocano un ruolo fondamentale ed essenziale nella gestione dei domini nazionali .it.

Alla luce delle nuove evoluzioni normative, il contratto Registro-Registrar si configura come un contratto “ponte” della durata di 18 mesi, ossia 1° maggio 2025 - 31 ottobre 2026, che è la tempistica adeguata, affinché in Italia si completi lo stato di adeguamento della normativa NIS2 attraverso ulteriori decreti collaterali al Dlgs 138/2024 che andranno a determinare specifici ambiti previsti dalla direttiva prima e dal decreto di recepimento dopo. Inoltre, in questo periodo si attende l'adeguamento normativo dei singoli stati Europei alla direttiva NIS2.

La NIS2 rappresenta una sfida importante per il Registro.it e i Registratori e la stretta collaborazione tra queste entità sarà fondamentale per garantire il rispetto degli obblighi normativi e garantire la sicurezza dei domini .it. Una collaborazione efficace e tra Registro e Registratori può aiutare a comprendere meglio i rischi e ad adottare misure di sicurezza adeguate, oltre che risultare da stimolo verso un cambiamento culturale di maggiore consapevolezza e responsabilità, per rendere il DBNA (Database dei nomi assegnati) del .it resiliente dal punto di vista non solo della sicurezza, ma anche dell'accuratezza dei dati.

Sebbene l'adeguamento alla NIS2, richieda un investimento iniziale importante in termini di risorse (personale, tecnologie, formazione, processi), tale adeguamento

rappresenta un'opportunità che è necessario cogliere al fine di rafforzare la propria sicurezza informatica e aumentare la propria competitività.

Tra i benefici derivanti dall'adeguamento alla NIS2 si evidenziano:

- ♦ la capacità di resistere agli attacchi informatici e di riprendersi in caso di incidenti;
- ♦ la possibilità di evitare sanzioni elevate per la non conformità;
- ♦ l'accrescimento di una cultura aziendale più consapevole in tema di cybersecurity;
- ♦ la dimostrazione dell'impegno per la sicurezza e la protezione dei dati, rafforzando in questo modo la fiducia dei clienti e degli stakeholders.

L'adeguamento alla NIS2, inoltre, consente

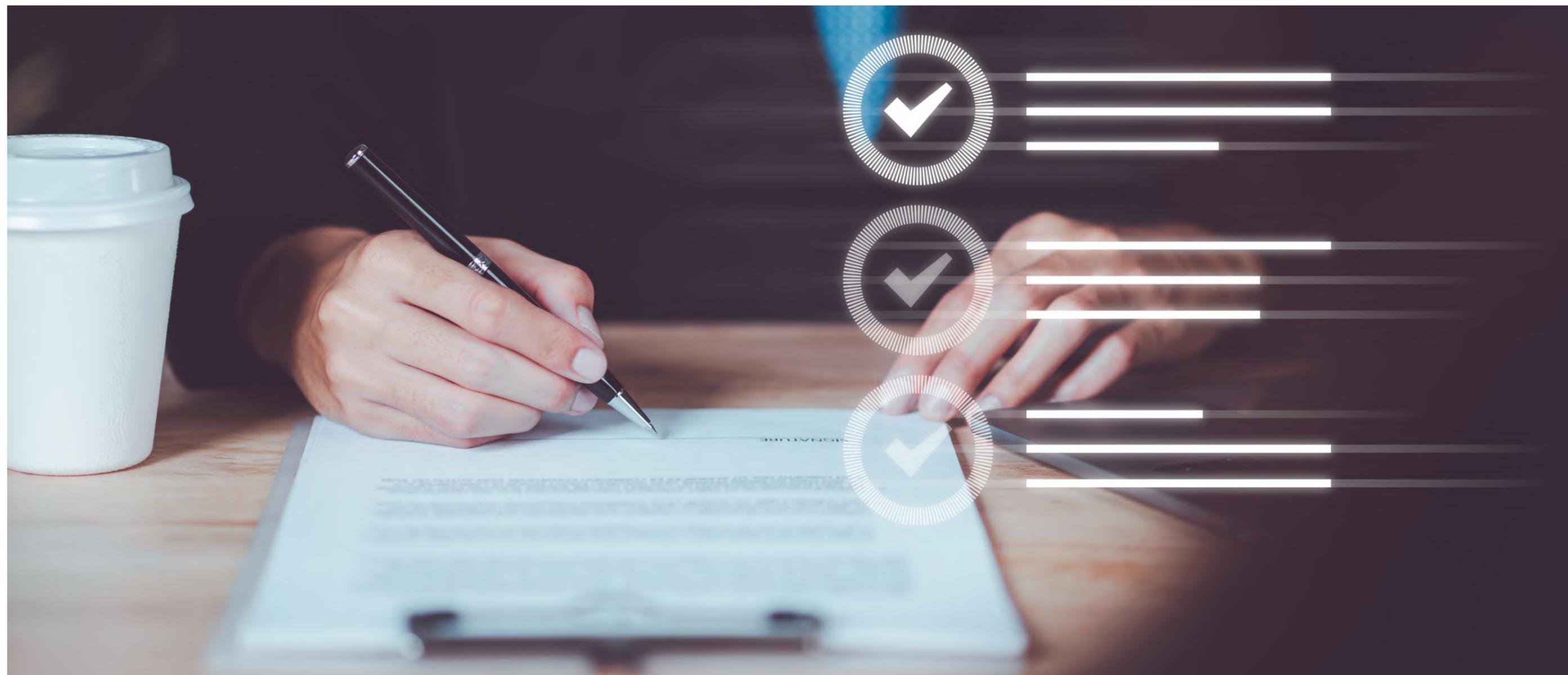
di allinearsi alle altre normative europee in materia di cybersecurity, semplificando la gestione della compliance. Il problema dell'accuratezza dei dati, ad esempio, che il Registro .it ha già iniziato ad affrontare con il precedente contratto - in una sezione appositamente dedicata - rappresenta un elemento fondamentale del GDPR (General Data Protection Regulation), rafforzato proprio dalla NIS2 che lo estende alle informazioni per la sicurezza dei sistemi informativi, oltre che ai dati personali.

Si richiama il GDPR perché nello scenario digitale europeo in cui stiamo vivendo, la protezione dei dati personali da un lato e la sicurezza delle infrastrutture critiche dall'altro sono diventati due obiettivi imprescindibili per assicurare il funzionamento dei servizi, la

stabilità economico-sociale e la crescita del paese.

Oltre al GDPR, nel quadro normativo europeo in materia di cybersecurity, troviamo, altre normative, che saranno di supporto alla NIS2 e che direttamente o indirettamente incideranno sull'attività del Registro .it e dei Registratori. Tra le normative menzionate, ricordiamo:

- ♦ il Regolamento DORA, rivolto essenzialmente al settore finanziario;
- ♦ il Cyber Resilience Act che mira a creare un mercato unico europeo per i prodotti e i servizi di cybersecurity;
- ♦ l'AI Act che mira a garantire che i sistemi AI siano sicuri, trasparenti e rispettosi dei diritti fondamentali;
- ♦ l'eIDAS 2 che mira a rafforzare il concetto di protezione dell'identità digitale.



Turismo e web: il Registro a BTM 2025 per promuovere il Made in Italy digitale

di Francesca Nicolini e Chiara Spinelli



Per la prima volta, il Registro .it - l'anagrafe dei domini internet italiani gestita dall'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr - ha partecipato a BTM (Business Tourism Management) Italia 2025, che si è svolto a Bari dal 26 al 28 febbraio, con uno stand dedicato alla

promozione del .it e un evento sul *digital tourism*. La manifestazione pugliese, che ha messo al centro il futuro del turismo, la digitalizzazione e l'Intelligenza Artificiale, è stata lo scenario perfetto per esplorare la connessione tra digital tourism, identità digitale e Made in Italy.

PERCHÉ BTM?

BTM è la Fiera del Levante, la manifestazione del Sud Italia dedicata al turismo che da anni riunisce in Puglia imprese, amministrazioni, enti pubblici e privati per creare un momento di incontro e scambio di conoscenze tra gli operatori del settore turistico.

La sua era ha come obiettivo primario quello di potenziare la promozione del territorio italiano verso i buyer e i rispettivi mercati nazionali e internazionali, contribuire alla costruzione dei "prodotti turistici" - declinati in particolare nell'eno-gastronomia, arte e cultura, sport e natura -, stimolare le comunità locali e i visitatori a compiere l'azione del passaparola pro territoriale, creare engagement e atterraggio verso i canali online del brand Puglia.

di essere presente all'edizione 2025 con un proprio stand e un workshop sul tema del turismo digitale.

IL DOMINIO ".IT", OPPORTUNITÀ STRATEGICA PER IL TURISMO ITALIANO

La partecipazione del Registro .it a BTM con uno stand dedicato alla valorizzazione del .it ha rappresentato un'azione concreta di supporto alle imprese italiane e, in particolare, a quelle che operano nel settore del turismo, per accompagnarle nel loro percorso di digitalizzazione e rafforzamento della propria identità online.

Nel contesto attuale, dove la presenza digitale è un fattore determinante per la competitività, il dominio .it rappresenta molto più di un semplice indirizzo web: è un simbolo di

BTM ha registrato negli ultimi anni una crescita esponenziale delle presenze e nell'edizione del 2024 ha contato 250 espositori, 48.700 presenze e 430 aziende, compresi i comuni e le associazioni di categoria: proprio in virtù di questi numeri il Registro ha scelto

qualità, affidabilità e autenticità. Avere un sito con estensione .it significa comunicare immediatamente un legame forte con il territorio, con la cultura, l'arte e gli inconfondibili prodotti enogastronomici dei territori italiani. È una scelta che parla al cuore di chi cerca

esperienze autentiche e significative – un valore chiave soprattutto per i turisti, sempre più attenti alla provenienza e alla credibilità delle realtà con cui interagiscono online.

Il .it è, dunque, un asset strategico per le piccole e medie imprese italiane che vogliono affermare la propria unicità nel panorama digitale globale. In un mondo dove la visibilità online è spesso dominata da piattaforme internazionali, il dominio .it diventa uno strumento per valorizzare l'identità locale e deliziarla e il pubblico, sia nazionale che internazionale. Il ritorno massiccio dei turisti stranieri nel 2023 – tornati a rappresentare la maggioranza dei visitatori rispetto agli italiani, come prima della pandemia (fonte Istat 2023) – dimostra come l'Italia continui ad essere una meta ambita nel panorama turistico mondiale. In questo scenario, l'adozione consapevole del dominio nazionale da parte delle imprese turistiche non solo favorisce la loro riconoscibilità, ma contribuisce a rafforzare l'immagine complessiva del "Made in Italy" anche nel digitale. Promuovere l'adozione del dominio .it significa, quindi, contribuire a costruire un ecosistema digitale solido, autentico e competitivo, capace di sostenere la crescita di imprese e liberi professionisti in generale, e di valorizzare al meglio le eccellenze italiane nel mondo.

IL VIAGGIO INIZIA (COL .IT) PRIMA DI PARTIRE

Nel corso della serata, il Registro .it ha organizzato l'evento "Il tuo viaggio parte dal .it – Il digital tourism in Italia: temi, numeri e trend", un'occasione per analizzare l'evoluzione del settore, che vede l'inizio di ogni viaggio ben prima di partire. È il cosiddetto *digital tourism*, l'utilizzo di strumenti digitali che supportano l'esperienza turistica nella pianificazione e prenotazione del viaggio: un approccio che integra siti web, app, social media, piattaforme di recensioni e tecnologie emergenti come l'AI, la realtà aumentata e quella virtuale. Ogni tappa di questo percorso virtuale permette ai viaggiatori di esplorare mete turistiche, confrontare offerte e costruire itinerari personalizzati. Questa fase preliminare del "viaggio prima del viaggio" è ormai una consuetudine consolidata e ha trasformato il web in una guida da tenere sempre a portata di mano, una mappa che ci permette di

esplorare innanzitutto le possibilità e scegliere le mete e le esperienze che preferiamo. E il viaggio digitale continua poi in parallelo con quello fisico, grazie alle mappe digitali, alle app per la mobilità, alle guide turistiche virtuali e agli assistenti AI che permettono di vivere al meglio le esperienze. Al rientro, il viaggio continua e si conclude sempre online, con la condivisione di foto, esperienze sui social media, le recensioni online e le piattaforme di feedback.

Il workshop del Registro .it ha esplorato proprio il fenomeno del digital tourism e come il .it rappresenti un'opportunità di crescita per le imprese italiane del settore, che possono trarre enormi vantaggi commerciali, garantendo innanzitutto l'autenticità e l'affidabilità, sfruttando al meglio le abitudini digitali dei consumatori, migliorando di fatto la propria visibilità online e offrendo esperienze personalizzate e coinvolgenti. Una presenza proprietaria online è essenziale per avere un punto di contatto privilegiato con i viaggiatori e un approdo sicuro durante la navigazione tra social e OTA (Online Tourism Agency), alla ricerca dell'esperienza perfetta, oltre che "bollino di qualità", sicuramente attrattivo anche per gli stranieri.

Il panel è stato un'occasione per dialogare con esperti di settore su come il web rappresenti una risorsa chiave per i turisti, per scoprire servizi, pianificare e prenotare. Edoardo Colombo, Advisor di Innovation & Trends e Presidente Turismi.AI, e Rodolfo Baggio, docente di Tourism Analytics e Strategie Digitali per il Turismo all'Università Bocconi hanno portato il proprio contributo approfondendo l'importanza di una presenza online per le aziende e le trasformazioni digitali nel turismo, anche grazie all'uso di tecnologie innovative, come l'intelligenza artificiale. Colombo, in particolare, ha precisato che "se prima i motori di ricerca, in risposta a una query, ci davano un elenco di siti da consultare, oggi con l'Intelligenza Artificiale avremo delle risposte molto personalizzate".

Baggio, allo stesso tempo, ha commentato come "il vero cuore di un'azienda è il sito web, è lì che si gioca la partita: avere un sito è fondamentale, anche se la caratteristica principale deve essere quella di avere un nome riconoscibile e razionale, e non fantasioso."

I DATI DELL'OSSERVATORIO SUL TURISMO "TOURISM IN THE NET" (TINE) DEL REGISTRO .IT

Durante il workshop "Il tuo viaggio parte dal .it", Maurizio Martinelli, responsabile dell'Unità sistemi e sviluppo tecnologico del Registro .it, ha presentato i dati dell'Osservatorio sul turismo del Registro .it "Tourism in the Net" (TINE), relativi alla presenza online delle aziende italiane che lavorano nel settore in Italia, grazie alle analisi condotte sul database delle registrazioni dei nomi a dominio. Dal risultato della ricerca, si evince che il **12% dei siti .it complessivi appartiene al settore turistico**, con oltre **160.000 siti totali** registrati. Inoltre, dai dati ottenuti dai siti .it dedicati al comparto turistico, si ottengono valori altrettanto elevati anche a livello europeo, se confrontati con altri registri, in particolare, con quello belga, irlandese, olandese e tedesco. Nel dettaglio, le **analisi condotte in Italia** dicono che:

- ♦ il **54%** del totale sono siti afferenti alla categoria **"alloggi"**, con il **56%** (oltre 66 mila) delle aziende del settore che detengono un sito .it
- ♦ il **29%** appartiene al settore **"ristorazione"**, con il **30%** (35.422) delle aziende coinvolte
- ♦ il **7%** (oltre 9 mila aziende) riguarda la sezione **"tour operator e trasporto"**, con l'8% delle aziende attive online con il .it. Altrettanto interessanti i **dati** del comparto turistico che emergono dalla **regione Puglia** che ci ha ospitati:
 - ♦ il settore **"alloggi"** rappresenta il **60%** dei siti .it rispetto al totale, con il **61%** (quasi 3 e 700) di aziende coinvolte
 - ♦ il settore **"ristorazione"** ne evidenzia il **23%**, con il **25%** (oltre 1 e 500) di aziende comprese in questo campo che hanno un sito .it
 - ♦ il settore **"tour operator e trasporto"** detiene l'**8%** di siti .it, con l'equivalente **8%** delle aziende (quasi 500) presenti online in questo campo col simbolo dell'italianità.

I REGISTRAR A BTM INSIEME AL REGISTRO .IT

Alcuni Registrar, fornitori di servizi internet con un contratto con il Registro .it, sono intervenuti sul palco del panel "Il tuo viaggio parte dal .it", per condividere la loro esperienza e il ruolo strategico dei domini .it nella visibilità online: tra

loro Gianni Buonsante (Founder e Ceo di Ingenia Direct srl) e Salvatore Malvaso (Web Marketing and Communication, Intendo srl) hanno portato spunti e riflessioni sul settore digitale e sui domini .it. In particolare, a BTM, Buonsante ha sottolineato come "il mercato dei domini, in particolare quello del .it, diventa sempre più strategico dal punto di vista dell'ospitalità e del turismo, poiché la strategia parte sempre dal dare valore al brand e favorire il Made in Italy". Malvaso, invece, ha evidenziato l'evoluzione del mercato dei domini, "spinto particolarmente da una crescente digitalizzazione delle aziende, e in questo contesto, il dominio .it rappresenta un asset per le aziende perché rappresenta il Made in Italy". Buonsante e Malvaso, insieme a Gianpaolo Chiarella (Founder di Teseo.it srl), hanno garantito la loro presenza anche allo stand del Registro, un'opportunità di dialogo e confronto con professionisti e aziende sul vantaggio competitivo di un dominio italiano per l'identità digitale.

PROSSIME TAPPE E CONCLUSIONI

BTM è stata soltanto la prima tappa organizzata dal Registro .it per incontrare aziende, liberi professionisti e Registrar: a giugno è stata la volta di WMF (We Make Future) e a novembre di SMAU, un percorso partito dal Sud Italia, che è arrivato al Centro e si è chiuso al Nord, per abbracciare, seppur simbolicamente, tutto il Belpaese.

Un dominio .it è un valido alleato per far crescere il proprio business, non soltanto per le imprese turistiche, ma anche per i settori dell'eccellenza italiana come la moda, il design e l'enogastronomia. Per questa ragione il Registro .it continuerà a essere al fianco delle PMI, che rappresentano il motore dell'economia nazionale, sostenendo la loro digitalizzazione e promuovendo il .it come simbolo di identità italiana digitale.



Cybersicurezza e Stem per tutte e tutti: così la Ludoteca educa al digitale e favorisce la parità di genere

di **Giorgia Bassi**

Negli primi mesi del 2025, la Ludoteca ha continuato con impegno la sua attività nel campo dell'educazione digitale, attraverso laboratori nelle classi e partecipazioni a eventi e conferenze di settore.

Oltre a paper, seminari e laboratori, anche negli ultimi mesi, la Ludoteca ha messo in campo iniziative di sensibilizzazione riguardo l'orientamento dei giovanissimi e delle giovanissime alle discipline Stem (Science, Technology, Engineering, and Mathematics) nelle scuole secondarie, con un occhio di riguardo al campo dell'informatica. Un tema questo di particolare interesse su cui il progetto della Ludoteca si sta concentrando sempre più per contribuire al superamento del dislivello di genere, a favore di quello maschile, e contribuire a divulgare l'importanza di queste discipline e al superamento del *gender gap*.

GLI APPUNTAMENTI DEL PRIMO QUADRIMESTRE 2025 DEDICATI ALLA CYBERSECURITY

Il 20 gennaio la Ludoteca, su invito, ha partecipato alla "Giornata nazionale del rispetto dedicata alla prevenzione del bullismo e cyberbullismo", con una lezione sulle

principali cyber minacce agli alunni e alunne delle primarie dell'Istituto comprensivo Galilei di Pisa.

Anche quest'anno, inoltre, per la ricorrenza del Safer Internet Day (11 febbraio), giornata mondiale della sicurezza online (istituita nel 2004 dall'Unione europea), la Ludoteca ha dimostrato il proprio impegno nella prevenzione dei comportamenti a rischio in Rete, proponendo un laboratorio di gioco e apprendimento rivolto alle classi primarie della scuola "G. Gereschi" di Pisa.

La partecipazione al workshop "Cyber Education for social impact" (3 febbraio), nell'ambito della conferenza nazionale sulla cybersecurity Itasec 2025, invece, è stata un'occasione di confronto con altri esperti del settore della cybersecurity education, così come la partecipazione a Didamatica 2025 (3 aprile), nel corso della quale è stato presentato il paper "Educare alla cybersecurity con il gioco", nella sessione "Educazione alle competenze digitali".

Nel ricco calendario degli eventi a cui la



Ludoteca ha partecipato, va ricordato il seminario “La piattaforma SuperCyberKids”, all’interno del programma scientifico della nuova edizione di Didacta 2025 (13 febbraio), che ha avuto come argomento principale la presentazione della piattaforma web di “game based learning” del progetto europeo Erasmus Plus, con l’obiettivo di “reclutare” potenziali docenti per la fase pilota, che dovrebbe partire nel mese di maggio.

Inne, la web app “Internetopoli” e il videogioco “Nabbovaldo” sono stati tra i protagonisti della Fiera Play di Modena (3-6 aprile), appuntamento imperdibile per gli appassionati del mondo del gaming.

LE STEM: IL GENDER GAP

È importante incoraggiare l’interesse verso le discipline Stem senza distinzioni di genere, abbattendo stereotipi radicati e promuovendo una mentalità aperta e curiosa. Tuttavia, dai dati dell’indagine Istat 2024, diffusa da Save the Children in occasione della “Giornata Internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza”, emerge che in Italia le ragazze tra i 25 e i 34 anni con una laurea nelle materie Stem sono solo il 16,8%: meno della metà dei ragazzi, che arrivano al 37%.

La situazione non cambia se ci sposta nel mondo del lavoro: nel campo dell’informatica, ingegneria e architettura il tasso di occupazione femminile è inferiore a quello maschile di 9,3 punti percentuali.

Un chiaro esempio di “gender gap”, espressione che indica uno squilibrio di opportunità tra i generi, fenomeno non circoscritto al nostro Paese, tanto che l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta dai governi dei 193 Paesi membri dell’ONU, ha posto fra gli obiettivi strategici proprio la parità di genere.

IL RUOLO DELLA LUDOTECA NEL SUPERAMENTO DEL GENDER GAP NELLE STEM

Per cercare di indagare il *gender gap* nelle Stem, la Ludoteca del Registro.it, in collaborazione con l’Università degli Studi di Firenze, ha effettuato nel 2023 un’indagine sulle competenze digitali e gli atteggiamenti relativi a queste discipline, e più nello specifico sulla cybersecurity, in un campione di 150 adolescenti (maschi e

femmine) dai 14 ai 19 anni. Dalla ricerca è emerso che il sesso maschile mostra più interesse e propensione per l’informatica, le competenze relative alle Stem e alla cybersecurity, uniti a una maggiore autostima nelle proprie capacità, anche nel senso di performance scolastiche. Dal sondaggio, si evidenzia anche che, molto probabilmente, l’auto percezione e il grado di autostima possono influenzare la propensione verso certe materie e discipline: è il cosiddetto effetto socio-psicologico “Dunning Kruger”, un bias cognitivo, o più semplicemente un atteggiamento con cui persone con minore competenza in un determinato campo tendono a sovrastimare le proprie capacità, mentre quelle con maggiore competenza tendono a sottovalutare le proprie abilità.

Con l’obiettivo di approfondire questo fenomeno, l’Università di Perugia ha avviato nel 2024 l’indagine “Discipline STEM per lo sviluppo della fascia appenninica”, basata sui questionari della ricerca della Ludoteca. In particolare, i questionari della Ludoteca sono stati somministrati in due momenti, prima e dopo seminari specifici di apprendimento su tematiche Stem, per rilevare ancora di più l’eventuale presenza dell’effetto “Dunning-Kruger”.

Dai risultati è emerso che molti studenti avevano inizialmente una percezione distorta delle proprie competenze (con i maschi più sicuri delle loro capacità e competenze), ma le attività didattiche hanno aiutato a correggere sia le conoscenze che le autovalutazioni, rendendole più accurate. È stato rilevato, inoltre, un gap di genere relativo all’orientamento verso le discipline Stem, che risulta minore nelle ragazze nonostante i risultati mostrino che esse siano altrettanto capaci o addirittura più brave dei ragazzi nel rispondere ai questionari sulle competenze.

GLI APPUNTAMENTI DI APRILE IN AMBITO STEM

Cosa fare quindi per motivare i giovani in generale, e ancor di più le ragazze, a intraprendere percorsi di formazione e lavoro nel campo delle Stem? Sicuramente è necessario scegliere modalità di comunicazione e sensibilizzazione che puntino a creare un dialogo e un confronto aperto e motivante con i ragazzi e le ragazze, anche attraverso momenti

di “pratica sul campo”, mediata da esperti che trasmettano non solo un bagaglio di competenze, ma soprattutto passione, entusiasmo e curiosità. Questo è l’approccio con cui la Ludoteca ha proposto lo scorso aprile due workshop (9 e 16 aprile) per il progetto “Orientamento Stem” promosso dalla scuola secondaria di primo grado “G. Leopardi” di Vecchiano (PI). Nel corso dei due incontri, le esperte della Ludoteca hanno inizialmente raccontato il loro personale percorso formativo e avvicinamento alle Stem, portando poi l’attenzione della classe sulla questione del divario di genere, con la visione dei clip video dal titolo “Donne & informatica”, la serie dedicata a importanti guru e di donne informatiche, non sempre riconosciute nel loro valore di scienziate. Inne, durante il secondo incontro è stata invitata la ricercatrice dell’Istituto di informatica e telematica (Cnr-lit) Ilaria Matteucci che ha raccontato la sua formazione come matematica e il suo lavoro di ricercatrice esperta di cybersecurity, rispondendo a domande da parte di studenti maschi e femmine, molto interessati ad approfondire alcuni aspetti tecnici della sua attività di ricerca.

CONCLUSIONI

Con le sue attività, la Ludoteca offre un esempio concreto di come si possa unire competenza digitale e inclusione, lavorando non da subito per ridurre il gender gap e rafforzare la cultura della cybersecurity nella scuola primaria.

Investire nell’orientamento Stem, soprattutto con attenzione al superamento del gender gap, è soprattutto una scelta strategica per costruire una società più equa, competente e sicura. Continuare a creare spazi educativi stimolanti, dove ogni ragazzo e ogni ragazza possa riconoscere il proprio potenziale, è la direzione verso cui guardare per il futuro.



Il Sistema di gestione della qualità al Registro .it

di Gino Silvatici

Il Registro .it è certificato ISO 9001 dal 2004, vantando oltre 20 anni di convivenza con la certificazione più diffusa per il sistema di gestione della qualità.

Ad oggi, nel mondo, circa un milione di organizzazioni sono certificate ISO 9001, la norma specifica all'interno della serie ISO 9000 che fornisce i requisiti per un sistema di gestione della qualità per l'organizzazione che la richiede.

LA CERTIFICAZIONE ISO 9001

La norma è stata rilasciata per la prima volta nel 1987 e codificata dall'International Organization for Standardization, ossia l'organizzazione internazionale che si occupa di rilasciare le certificazioni in tantissimi ambiti. L'ISO 9001 viene fornita alle organizzazioni per la durata di tre anni da parte di organismi autorizzati che, a loro volta, sono riconosciuti da organismi di accreditamento (in Italia l'organismo di riferimento è Accredia). Il processo si compone di due step principali: il primo anno avviene il rilascio della certificazione vera e propria a seguito di un audit di terza parte, mentre nel secondo e terzo anno viene effettuata un'attività di sorveglianza da parte dell'organismo di certificazione. La certificazione richiede l'adozione di processi ben definiti e controllati per garantire che i prodotti e i servizi soddisfino i requisiti del cliente e le linee guida identificate dalle normative e regolamentazioni applicabili. Secondo la ISO 9001, il termine "qualità"

identifica "il grado in cui un insieme di caratteristiche intrinseche soddisfa i requisiti".

LA "QUALITÀ" E IL REGISTRO .IT

Per ciò che concerne il Registro .it, la qualità è legata alla capacità della struttura di fornire servizi che soddisfino le esigenze e le aspettative dei clienti, in particolare dei Registrar, oltre che di rispettare i requisiti legali, normativi e contrattuali applicabili.

La qualità è dunque un obiettivo di tipo organizzativo, e per questa ragione - all'interno dell'organigramma del Registro .it - il Responsabile del Sistema della Qualità (RSQ) non deve soltanto fare in modo di ottenere il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla ISO 9001, ma a lui è affidato anche il compito del raggiungimento del "risultato della corretta pianificazione ed esecuzione di tutte le attività che portano alla sua realizzazione, in quanto la qualità del lavoro è ottenuta unicamente da chi lo esegue" (come riportato nell'ordine di servizio 03/2004 del 5 febbraio 2004).

All'interno dell'organizzazione, tra i compiti specifici dell'RSQ, che nella sua indipendenza e imparzialità riferisce direttamente al Responsabile del Registro, troviamo mansioni come la garanzia e il rispetto delle prescrizioni previste dal Manuale della Qualità, l'organizzazione degli audit interni, l'aggiornamento della documentazione per la

certificazione ISO 9001, l'avvio delle proposte di miglioramento e sensibilizzazione personale sul tema della qualità. Su quest'ultimo compito, va evidenziato che l'RSQ ha proposto e tenuto (il 27 marzo 2025) un corso interno obbligatorio sul sistema di gestione della qualità per tutto il personale del Registro, un'occasione per sensibilizzare ulteriormente sulla "qualità" e per fare un ripasso generale delle procedure messe in atto, oltre che per illustrare gli aggiornamenti della norma ISO 9001 (Amendment n.1 /2024) relativi alla nuova versione 2025 del Manuale della Qualità (la precedente versione risaliva al 2020).

I PUNTI CHIAVE DEL MANUALE DELLA QUALITÀ

Il Manuale della Qualità, disponibile sulla intranet interna a disposizione di tutto il personale e inviato alle parti interessate come i Ministeri vigilanti (ad es. il MIMIT), mostra come il Registro mette in atto una precisa organizzazione ai fini di soddisfare la norma ISO 9001 e individuare obiettivi e processi adeguati allo scopo.

La ISO 9001 prevede alcuni punti chiave per raggiungere l'obiettivo della "qualità", indicati anche all'interno dello stesso Manuale sopracitato. Tra questi, oltre al miglioramento continuo, decisioni basate su evidenze e gestione delle relazioni, sono previsti:

♦ **Focalizzazione sui bisogni del cliente (customer satisfaction)** - Al Registro, l'attenzione al cliente si realizza con una *customer satisfaction*, basata sull'attenzione ai reclami, alle segnalazioni di malfunzionamento o inefficienze e ai feedback in generale da parte dei Registrar su qualsiasi canale di comunicazione (posta tradizionale, email, tel, pec, ecc.), e sulle risposte ai questionari di valutazione erogati dopo la partecipazione ai corsi di formazione specifici previsti dal contratto;

♦ **Leadership** - La *leadership* viene esercitata dal Comitato di Gestione (CdG) e dal Responsabile del Registro, svolgendo un'attenta pianificazione strategica in termini di analisi del contesto interno ed esterno in cui opera il Registro, tramite l'attenta valutazione del rischio di ogni singolo processo e con la verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati annualmente. In particolare, per l'anno 2024 gli obiettivi fissati dal riesame della

direzione sono stati tutti raggiunti. È da sottolineare che, contestualmente ai traguardi conseguiti, vengono messi sul tavolo anche gli obiettivi per l'anno successivo.

Oltre alla strategia, la *leadership* all'interno del Registro viene esercitata attraverso una organizzazione ottimale delle risorse umane ed economiche e processo decisionale basati su dati;

♦ **Partecipazione attiva del personale** - Al Registro l'obiettivo per la qualità si realizza attraverso il contributo che ogni dipendente fornisce alla struttura, ma anche attraverso lo sviluppo delle competenze del personale con i corsi di formazione interna, che vengono organizzati periodicamente. Sempre periodicamente viene eseguita la valutazione del benessere lavorativo del dipendente, ottenuta attraverso apposite indagini da parte delle gure e previste dalla normativa sulla sicurezza dei lavoratori, ovvero il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e il medico competente;

♦ **Approccio per processi** - Il Manuale della qualità, così come previsto dalla norma ISO 9001, individua dei processi in cui è strutturata l'organizzazione e che possono essere operativi o di supporto: - I processi operativi al Registro sono principalmente quelli che permettono l'erogazione del servizio: la definizione dei requisiti contrattuali, la progettazione e sviluppo, l'approvvigionamento e i rapporti con i fornitori, la registrazione e gestione dei domini, l'assistenza e la formazione ai Registrar, la comunicazione e immagine, la gestione degli aspetti legali e del contenzioso;

♦ I processi gestionali o di supporto, invece, riguardano la pianificazione strategica, la gestione della documentazione e delle risorse, le verifiche ispettive interne, la gestione delle non conformità con le relative azioni correttive. Ogni processo deve essere analizzato sia attraverso una valutazione del rischio che genera una scala di priorità a seconda del rischio rilevato su ogni processo preso in esame, ai fini delle eventuali azioni da intraprendere, sia attraverso un approccio di miglioramento in termini qualitativi rispetto all'anno precedente.

GESTIONE DELLA QUALITÀ E IMPATTI CLIMATICI: SINERGIE PER IL FUTURO

I predetti punti chiave della ISO 9001 erano già presenti anche nella versione del Manuale

della qualità pre-2020, ma nella modica alla norma nel 2024, si evince che il Registro deve valutare anche gli impatti della struttura verso il Climate Change, intesi come sostenibilità ambientale, ma anche riguardo alla resilienza della struttura di fronte ad eventi climatici avversi. Da questo punto di vista, il risultato degli approfondimenti eseguiti all'interno del Registro ha permesso di individuare elementi che rispondono perfettamente alle esigenze della lotta al cambiamento climatico. La struttura, infatti, è dotata da qualche anno di strumenti digitali in grado di limitare le riunioni o i corsi in presenza, diminuendo così le emissioni della Co2 legati ai viaggi necessari per raggiungere la sede del Registro: i nuovi uffici, inoltre, si trovano in una sopraelevazione, senza quindi ulteriore consumo di suolo, con un APE in classe A4, la massima, che identifica un edificio "a consumi quasi zero", grazie alla costruzione altamente ecosostenibile, dotata di produzione di energia elettrica con pannelli fotovoltaici e sistemi domotici per ridurre lo spreco dell'acqua e della corrente elettrica. E se questo non fosse sufficiente, il Cnr, di cui il Registro fa parte, attraverso sussidi ai lavoratori, incentiva l'acquisto di mezzi di trasporto green come biciclette, monopattini, auto elettriche, abbonamenti del treno e del

trasporto pubblico in generale. Dall'altro lato, il Registro è pronto anche a rispondere alle sfide dei cambiamenti climatici estremi come ondate di calore, alluvioni, terremoti, ecc., attraverso piani di emergenza e di Business continuity per rendere resiliente il servizio di fronte ad eventi che possono renderne difficile l'erogazione.

CONCLUSIONE

Il Registro pone la massima attenzione al tema della "qualità" dei propri servizi come elemento di efficienza e di efficacia non soltanto nei confronti dei Registrar e degli utenti, ma - in generale - nei confronti di tutto il sistema Paese affinché l'ecosistema di Internet e in particolare quello dei nomi a dominio sia adeguato alle esigenze in continua evoluzione dei suoi stakeholder.

Il ruolo di Responsabile del Sistema della Qualità (RSQ) è attualmente ricoperto da Gino Silvatici, nominato a novembre 2024, in sostituzione di Anna Vaccarelli, in quiescenza, che ha ricoperto tale funzione dal 2004. In passato, Silvatici ha svolto il ruolo di ASQ (Assistente al Sistema di gestione per la Qualità) al Registro ed è Lead auditor per la norma ISO 27001.



QUARTER

In arrivo il prossimo round dei nuovi gTLD

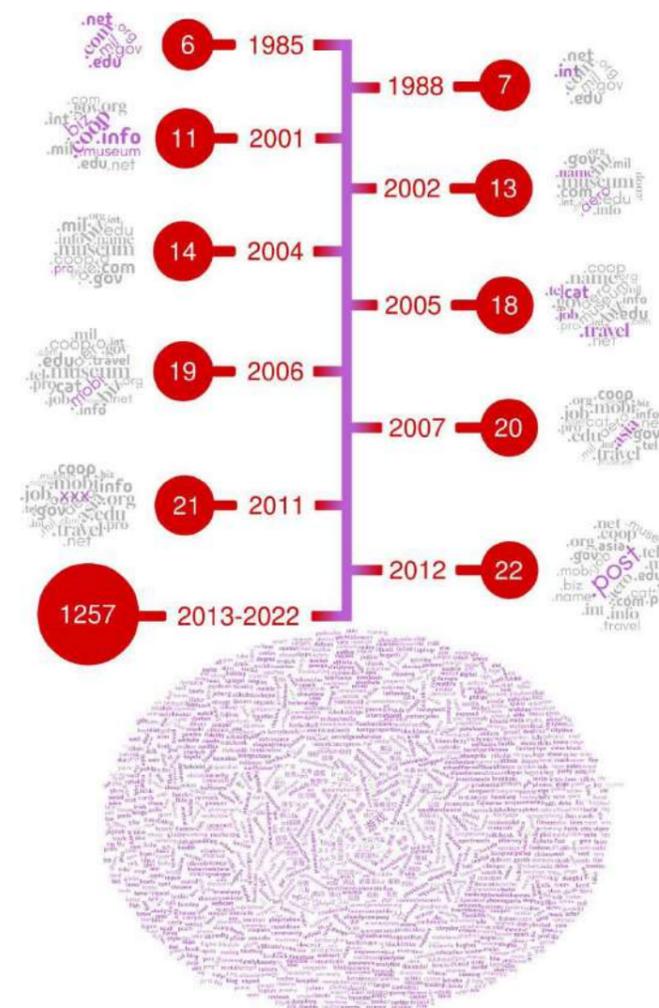
di Arianna Del Soldato e Adriana Lazzaroni

A distanza di oltre un decennio dalla storica apertura avvenuta nel 2012, Ican (Internet Corporation for Assigned Names and Numbers) si prepara a lanciare una nuova tornata di gTLD (generic Top-Level Domains). L'iniziativa si inserisce nell'ambito della missione di Ican di promuovere la concorrenza, l'innovazione e la scelta nel sistema dei nomi a dominio per rafforzare la propria identità in rete, offrendo a imprese, comunità, governi e altre organizzazioni la possibilità di richiedere nuovi domini di primo livello che possono rispecchiare al meglio la propria identità online e gli interessi dei propri clienti.

DAL 1985 AL BOOM DEL 2012

Il sistema DNS ha conosciuto uno sviluppo progressivo che ha visto la registrazione dei primi cinque gTLD (.com, .org, .net, .edu e .gov) avvenuta nel 1985 a cui ha fatto seguito una crescita progressiva fino a 22 estensioni nel 2012. Il primo round di registrazioni lanciato nel 2012 segnò una svolta storica introducendo 1.235 nuovi gTLD.

Le richieste di quell'epoca sono state numerose, oltre 1.900 in una finestra di circa 3 mesi, ma il processo aveva evidenziato diverse criticità tra le quali l'elevato costo di



partecipazione (185.000 USD per domanda) e la complessità del processo di valutazione che vide il ciclo di delega dei nuovi gTLD estendersi per quasi un decennio, dal 23 ottobre 2013 con i primi 4 domini IDN delegati (تکبش - "rete/web" araba, .онлайн- "online" russo, .сайт "sito" russo, .游戏 "gioco" cinese) al 4 aprile 2022 quando è stato delegato l'ultimo dominio .kids. (<https://newgtlds.icann.org/en/program-status/delegated-strings>).

Tra i richiedenti, forte interesse vi fu da parte di grandi marchi (.google, .amazon, .booking, .blockbuster, .intel, ecc.), interessati ad ottenere la loro presenza nel Web ed espandersi in questo mercato, delle community (.music, .gay, .travellers, .prof, ecc.) e delle estensioni geografiche (.boston, .helsinki, .dubai, ecc.). Considerevoli furono anche i problemi legati alla protezione della proprietà intellettuale e ai nomi geografici e sensibili come il caso del gTLD .amazon che fu uno dei più controversi e lunghi nella storia delle nuove estensioni di dominio che pose in evidenza come i domini possano sollevare questioni sulla sovranità e sull'identità culturale, creando tensioni tra interessi commerciali globali e interessi geopolitici regionali.

UN SECONDO ROUND PIÙ EVOLUTO E PARTECIPATIVO

Nella nuova tornata di gTLD, che si caratterizza per maturità e inclusività, si prevede un numero inferiore ma più qualificato di richieste, che porteranno ad una espansione dell'ecosistema del DNS con estensioni multilingue mirate a comunità, marchi, città e settori verticali come la sostenibilità (.green), le tecnologie emergenti (.ai, .blockchain) e le città intelligenti. Il focus si concentrerà sulla diversità e inclusività del DNS e sulla *universal acceptance* dei nuovi gTLD. Il lancio dei nuovi gTLD, previsto per il

secondo quadrimestre del 2026, manterrà una soglia economica importante (227.000 USD) con un aumento attribuito principalmente all'inflazione e all'espansione delle attività del programma, prevedendo possibili rimborsi nel caso in cui Ican riceverà un numero elevato di domande e potrà recuperare i costi del programma.

Icann, tuttavia, nel nuovo round ha introdotto semplificazioni procedurali, strumenti di supporto tecnico e legale per i candidati, specialmente per quelli provenienti da economie in via di sviluppo, oltre ad una maggiore trasparenza nei criteri di valutazione e accountability, frutto delle revisioni successive al 2012 e delle raccomandazioni del *Subsequent Procedures PDP Working Group*.

Particolare attenzione è attribuita alla diversità linguistica e culturale, con incentivi per le comunità locali e per i TLD in caratteri non latini (IDN- Internationalized Domain Names). Sono stati anche migliorati i meccanismi di opposizione e risoluzione delle controversie, grazie a un maggiore coinvolgimento delle comunità interessate e a una revisione delle policy in materia di tutela dei marchi e dei nomi geografici.

Sono state, inoltre, rafforzate le misure contro l'abuso del DNS, come il cybersquatting e il phishing, frutto del lavoro del gruppo "DNS Abuse Standing Committee (DASC)", che - creato nel 2022 all'interno della Country Code Names Supporting Organisation (ccNSO) e del Generic Names Supporting Organization (GNSO) - ha avviato importanti discussioni per definire ulteriori obblighi per i registri e i registrar nella lotta contro il *DNS abuse*.

Le negoziazioni tra Ican e la Contracted Parties House hanno, inoltre, portato a modifiche significative nei contratti dei registri e dei registrar: il Registry Agreement (RA) e il Registrar Accreditation Agreement (RAA). Le

modifiche, entrate in vigore il 5 aprile 2024, impongono obblighi più stringenti per affrontare l'abuso del DNS e rafforzano le responsabilità dei registri e dei registrar.

UNO SCENARIO GLOBALE PIÙ SOSTENIBILE

Il nuovo programma di gTLD, a differenza del primo, prevede anche un periodo di prevalutazione dei Registry Service Provider (RSP) richiedenti, che è iniziato il 19 novembre 2024 e terminato il 20 maggio 2025. Questa fase, insieme ad una seconda che coinciderà con l'apertura della finestra di presentazione delle domande per i gTLD, ha lo scopo di ridurre i costi e i tempi necessari alla valutazione globale separando la fase di valutazione degli aspetti tecnici di funzionamento dalla richiesta dell'etichetta.

Parallelamente al periodo di pre-valutazione è previsto anche un programma di supporto (*Applicant Support Program - ASP*) agli RSP, della durata di un anno, sviluppato appositamente per rendere più accessibile sia la richiesta del nuovo gTLD che la gestione di un registro da parte dei richiedenti non in grado di farlo a causa di vincoli finanziari e carenza di risorse. Questa tempistica garantisce che gli RSP abbiano il tempo sufficiente per presentare la richiesta di supporto.

CONCLUSIONE

La nuova tornata dei gTLD rappresenta senza dubbio un'opportunità strategica per rafforzare la resilienza, la pluralità e l'equità del sistema DNS, ma al tempo stesso una sfida per i processi di governance globale di Internet, in un contesto geopolitico in evoluzione come quello odierno. La partecipazione attiva degli stakeholder, compresi i governi e le comunità locali, sarà determinante per assicurare un esito positivo e sostenibile. Rispetto al 2012, il processo appare meglio strutturato e più maturo, con strumenti e policy che mirano a correggere le criticità precedenti.

Icann sta promuovendo un approccio ciclico e prevedibile per le future tornate di gTLD, con l'obiettivo di consentire una pianificazione stabile da parte dei candidati. Le prossime tornate potrebbero avvenire a cadenza regolare (ogni 4-5 anni), con ulteriori aperture verso operatori pubblici e soggetti della società civile.



05

QUARTER

ICANN <https://www.icann.org/>
9 - 12 GIUGNO 2025: ICANN POLICY FORUM A PRAGA (REP. CECA)
<https://meetings.icann.org/en/meetings/icann83/>

IETF <https://www.ietf.org/>
IETF 123 DAL 19 AL 25 LUGLIO A MADRID (SPAGNA)
<https://www.ietf.org/meeting/123/>

CENTR (RISERVATI AI SOLI MEMBRI) www.centri.org
27TH CENTR - R&D WORKSHOP 1-2 OTTOBRE A STOCCOLMA (SVEZIA)
(ONLY FOR MEMBERS)

60TH CENTR - BUSINESS & OPERATIONS WORKSHOP
9-10 OTTOBRE A TALLINN (ESTONIA) (ONLY FOR MEMBERS)

ALTRI EVENTI

BALTIC DOMAIN
<https://www.internet.ee/eif/news-archive/save-the-date-baltic-domain-days-2025>
DAYS 7-8 OTTOBRE A TALLINN (ESTONIA)

INTERNET FESTIVAL 2025 <https://www.internetfestival.it/>
9-12 OTTOBRE - PISA (ITALIA)

QUARTER

Registroit
L'anagrafe dei domini .it

è gestito da



ISTITUTO
DI INFORMATICA
E TELEMATICA
CNR



Consiglio Nazionale
delle Ricerche